Municipio di Trieste
Segret.Gen.
Trieste

TRIESTE, Venerdì 23 Aprile 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7265
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

## Prosegue la battaglia in Tunisia

# L'accanita resistenza e il valore dei nostri

## contengono i nuovi violenti attacchi

### Il 1.o battaglione del 66.o regg. fanteria "Trieste„ si distingue nella difesa e infligge ingenti perdite ai Neozelandesi - Una nostra azione offensiva nel settore occidentale consegue gli obiettivi prestabiliti

## Le raffinerie di Tripoli di Siria bombardate da velivoli italiani

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 aprile 1943-XXI: Bollettino 1062:

I violenti attacchi rinnovati dal nemico, con l'appoggio di preponderanti artiglierie, sul fronte meridionale tunisino sono stati anche ieri contenuti dalla accanita resistenza e dal provato valore delle nostre truppe.

Nella tenacissima difesa di un elemento avanzato della nostra linea si è particolarmente distinto il primo battaglione del 66.o Reggimento fanteria «Trieste» che, al comando del capitano Politi Mario da Sulmona, ha inflitto ingenti perdite alle unità neozelandesi attaccanti.

Bombardieri pesanti germanici hanno agito su centri logistici delle retrovie: 4 apparecchi avversari erano abbattuti dalla caccia, 2 distrutti dalle batterie contraeree.

In riuscita azione notturna, nostri velivoli raggiungevano e bombardavano gli impianti petroliferi di Tripoli di Siria.

### IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Tunisia, dice:

Nel settore occidentale del fronte tunisino, una nostra azione offensiva ha conseguito gli obiettivi prestabiliti. Il nemico ha subito gravi perdite. L'ammontare del bottino e dei prigionieri non è stato ancora accertato.

Nel settore meridionale dello stesso fronte sono falliti anche ieri, dinanzi all'incrollabile resistenza delle truppe italiane e tedesche, attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di un violentissimo fuoco di artiglieria. Nostri contrattacchi in diversi punti del settore hanno sortito buoni risultati.

L'Arma aerea ha attaccato la notte scorsa banchine di approdo nel porto di Algeri. Nel corso di un attacco contro un convoglio nemico è stata efficacemente colpita una grossa nave da carico.

La stampa serale dedica ampi entusiastici commenti alla magnifica vittoria riportata dai cacciatori italiani, di cui ha dato notizia il Bollettino delle Forze armate di ieri. Ai particolari dell'azione, nel corso della quale venivano abbattuti 17 «Spitfire» ed ai nomi dei piloti che hanno prese parte alla stessa, seguono incondizionate espressioni di elogio.

### Difesa a oltranza

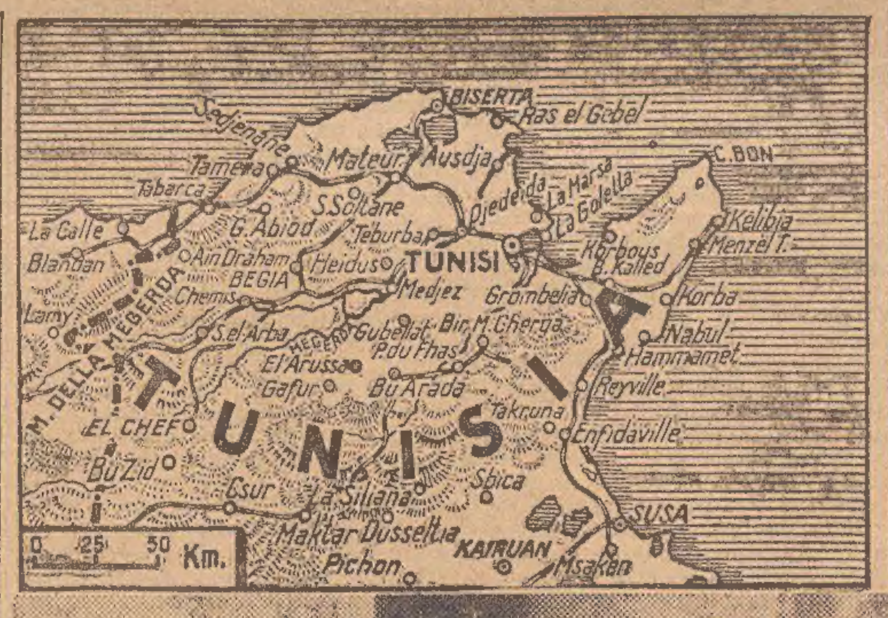
Fiere parole della «Tradotta»

Roma, 22

Come è stato precisato in una comunicazione ufficiale, il ripiegamento in Tunisia delle forze italo-tedesche sulla linea di Enfidaville, che ha costituito un successo tattico, ha consentito a tali forze di formare un blocco compatto per la difesa ad oltranza del bastione tunisino. A proposito di questa resistenza, *La Tradotta*, settimanale dei combattenti italiani in Africa, ha pubblicato nel n. 5 le seguenti fiere parole:

«Il nemico avido di conquistare una vittoria che gli dia l'illusione di un successo come non ha mai potuto conseguire finora con sufficiente consistenza, incalza con tutto il peso delle sue forze. Tutto quanto poteva racimolare sul vasto scacchiere africano il nemico ha radunato per buttarlo contro i soldati dell'Asse. Ma diggià sulla dura strada che conduce alle nostre linee ha dovuto lasciare, troncato dalla nostra resistenza, tanti uomini, tanti carri, tanti automezzi nella lotta per poterci serrare dappresso. Ciò non può non avere le sue conseguenze nel futuro della battaglia. Su un terreno più angusto ma irto di cannoni e denso di acciaio, noi ci siamo ristretti per vivere la nostra grande ora di battaglia e di gloria. La storia ha dimostrato che la fortuna che non è nè ingiusta, nè cieca, premia sempre colore che nei momenti più duri sanno affrontare, con virilità d'animo, forza di cuore e coraggio le responsabilità e le asprezze dell'ora e hanno avuto fiducia nei destini della Patria. Questo ancora una volta accadrà perchè questo è l'animo con cui combattono e resistono in Tunisia i soldati italiani e tedeschi.

«Che il nemico dia pure vela al turbine delle sue illusioni. Le uniche realtà dell'ora sono il bastione che il nemico si trova di fronte e la decisa ferrea volontà di resistere dei soldati dell'Asse. Più che mai veridico suona l'avvertimento di Mussolini che non mai come in questa guerra di dimensioni che possono dirsi sovrumane, è vero che chi decide è chi sa resistere un quarto d'ora più del nemico e che è l'ultima battaglia quella che [illegible]




Precisazioni tedesche

### 4400 carri americani messi fuori combattimento in Africa

Berlino, 22

Gli esperti militari britannici hanno dichiarato che dall'epoca in cui l'industria statunitense ha incominciato a inviare materiale bellico in Africa fino al 15 del corrente mese, gli Americani avrebbero perduto 1048 carri armati. Negli ambienti militari della Capitale tedesca viene rilevato in proposito che i carri armati pesanti di fabbricazione nordamericana messi finora fuori combattimento in Africa settentrionale ammontano a circa 4400.

Brescia: il generale Galbiati s'intrattiene con i reduci dal fronte russo

# ABERDEEN BOMBARDATA PER 20 MINUTI

## CON UN ATTACCO DI SORPRESA

### *A ovest di Cursk, i Tedeschi espugnano la parte settentrionale di una città fortificata - Le officine Kirow battute dall'artiglieria pesante - 3 navi affondate nel Mar Nero*

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa in generale calma: da segnalare soltanto combattimenti di importanza locale. I Sovietici hanno perduto ieri 77 apparecchi di cui 20 nel corso di duelli aerei impegnati con i cacciatori finlandesi, 2 velivoli tedeschi sono andati perduti.

Nel corso di una nuova puntata offensiva compiuta dalle forze navali leggere tedesche contro le linee di rifornimento sovietiche lungo le coste caucasiche, sono state affondate 3 navi addette al trasporto viveri del nemico.

Lungo la Manica, cacciatori germanici hanno abbattuto senza registrare perdite, 8 apparecchi nemici fra cui figurano 6 velivoli da bombardamento.

Una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha sganciato la notte scorsa, da bassa quota, bombe incendiarie e dirompenti sui porti e sulla città di Aberdeen. Nel corso di questo attacco, condotto in due ondate successive, sono stati arrecati sensibili danni alle installazioni belliche dell'importante centro portuale dei rifornimenti nemici. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

A seguito di ulteriori notizie fornite da unità della Marina da guerra tedesca, le perdite subite dal nemico nel corso del suo attacco contro Stettino e Rostock nella notte sul 21 aprile, sono salite, complessivamente a 39 apparecchi da bombardamento.

Nel corso della giornata di ieri, come ha comunicato l'odierno Bollettino, 77 apparecchi sovietici sono stati abbattuti tra cui 20 nel corso di duelli aerei ingaggiati dall'aviazione finnica. A questi successi hanno partecipato, inoltre, piloti romeni, croati, slovacchi ed ungheresi. Con ciò il nemico ha perduto, nelle giornate dal 20 al 21 aprile complessivamente 180 velivoli mentre soltanto 6 apparecchi germanici [illegible] mancanti.

A complemento del Bollettino odierno, si apprendono, da fonte militare, i seguenti particolari: A sud di Novorossijsk sono falliti parecchi attacchi locali sferrati dal nemico. Nel corso di un'azione offensiva contro il nemico in ritirata, le truppe tedesche hanno potuto realizzare un miglioramento delle loro posizioni e hanno, inoltre, catturato parecchi cannoni e un gran numero di armi pesanti di vario genere.

Nella zona ad occidente di Cursk le truppe tedesche d'assalto hanno conquistato, dopo aver superato la dura resistenza nemica nel corso di aspri combattimenti, la parte settentrionale di una città poderosamente fortificata. A sud del Lago Ladoga le artiglierie tedesche hanno preso sotto il loro fuoco il traffico ferroviario nemico.

Batterie pesanti germaniche bersagliano efficacemente le officine Kirow, presso Leningrado, provocando vasti incendi.

In merito all'attacco effettuato la scorsa notte contro la città inglese di Aberdeen, si apprende che l'attacco tedesco è stato effettuato così di sorpresa che l'artiglieria contraerea nemica è entrata in azione solo quando gli apparecchi tedeschi avevano già sganciato la maggior parte del loro carico di esplosivo, sui rioni occidentali e settentrionali della città. Gravi distruzioni sono state causate negli obiettivi colpiti.

Le ottime condizioni di visibilità hanno favorito i piloti tedeschi nella loro azione. Il bombardamento è durato circa 20 minuti. Sono stati principalmente colpiti la grande centrale elettrica e la zona portuale ove una grande nave cisterna è stata incendiata. Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alle basi.

838 carri armati e 757 cannoni sovietici distrutti e strappati al nemico, oltre a 28.483 prigionieri catturati, costituiscono il magnifico ruolino di marcia della Divisione di fanteria corazzata germanica «Grossdeutschland», che conta appena un anno di vita. L'attività di questa valorosa unità, fondata un anno or sono in occasione del genetliaco del Führer, viene largamente esaltata dalla stampa locale, che reca ampi particolari sui singoli fatti d'armi in cui essa fu impiegata sul fronte orientale.

### "Danni tremendi„ ad Aberdeen

L'attacco è stato uno dei più violenti in Inghilterra

Stoccolma, 22

*Notizie giunte da Londra all'Aftonbladet informano che l'attacco aereo tedesco contro Aberdeen ha prodotto danni tremendi e molte vittime. Da parte ufficiale questo attacco viene definito come uno dei più violenti che si siano avuti finora in Granbretagna.*

### Battelli norvegesi attaccati da un sottomarino russo

Berlino, 22

Un sottomarino sovietico ha attaccato il 12 aprile di quest'anno, si apprende da fonte militare, un gruppo di battelli da pesca norvegesi presso Sveingramm, a 15 miglia a nord-ovest del fiordo di Bruyle. Nel corso di questo proditorio attacco, venivano uccisi 9 norvegesi e 4 altri rimanevano feriti; una imbarcazione da pesca veniva poi affondata e due altre danneggiate. Durante questa azione, il diciottenne marinaio sovietico Alex Lubytien precipitava in mare mentre il sottomarino sovietico si immergeva senza curarsi di salvare il malcapitato.

A proposito del passo compiuto dal Governo svedese a Berlino per l'incidente del sottomarino si precisa alla Wilhelmstrasse che le autorità tedesche hanno iniziato un'inchiesta minuziosa i cui risultati, oltremodo interessanti, verranno notificati nella risposta al Governo di Stoccolma. Tale risposta è da ritenersi imminente.

## L'eccidio di Katyn

# Si acuisce il conflitto tra Sikorsky e Mosca

### I Sovietici cercano di opporre una specie di Comitato al cosiddetto Governo polacco

Budapest, 22

(V.) Il conflitto tra il Governo sovietico e il cosiddetto Governo polacco si va facendo ognora più acuto, a quanto scrive il *Pester Lloyd*. I Sovietici vanno ora ricercando nei campi di concentramento polacchi elementi da spingere contro il generale Sikorskj, mentre la stampa concede largo spazio alle dichiarazioni di questi elementi contrari ai reazionari polacchi. Il giornale riferisce inoltre che in America i comunisti sono riusciti a mettere insieme una specie di Comitato polacco favorevole ai Sovietici e cita le dichiarazioni di alcuni esponenti di questo Comitato, che cioè per una futura restaurazione della Polonia bisogna in prima linea tener conto della necessità di unione di tutti gli Slavi e della stretta collaborazione con la Russia sovietica.

Con questi sistemi Mosca cerca di distrarre l'opinione pubblica ancora sotto l'impressione dell'eccidio di Katyn e per la scomparsa di 200 mila Polacchi dai campi di concentramento dopo l'occupazione della zona di territorio polacco da parte della Russia nel 1939.

L'*Alcazar* scrive che il massacro è un insulto alla specie umana e incita gli Europei ad unirsi per distruggere il bolscevismo.

Il *Pueblo* osserva che la criminalità non scomparirà fino a quando vi saranno Nazioni che mantengano relazioni con la Russia e scrive che l'umanità è ancora in tempo per reagire e salvarsi, lottando compatta contro il mortale nemico sino a cancellarlo dalla faccia della terra.

### Nuove spese per il riarmo in Turchia

Budapest, 22

Il Governo turco ha presentato all'Assemblea nazionale per la ratifica un nuovo stanziamento di 90 milioni di lire turche per il riarmo.

### Berlino attende con interesse le decisioni del Comitato della C.R.I.

Berlino, 22

La domanda che gli organi competenti tedeschi hanno indirizzato in questi giorni al Comitato della Croce Rossa Internazionale allo scopo di promuovere un esame dei noti fatti venuti in luce in seguito alla scoperta delle tombe di Katyn non è stata ancora evasa. Nel mettere in rilievo che le consultazioni del Comitato ginevrino non si sono ancora concluse, in questi circoli politici si osserva che il compito essenziale della Croce Rossa Internazionale è quello di identificare tanto i prigionieri di guerra quanto i dispersi. E' quindi non senza interesse — affermano gli stessi circoli berlinesi — che si attendono le decisioni sull'argomento. Da esse si potrà infatti stabilire se la presidenza della Croce Rossa Internazionale adempirà a questo suo compito senza preoccuparsi di considerazioni di altro genere. (*Stefani*).

### Una relazione a Ginevra della Croce Rossa Polacca

Varsavia, 22

La Croce Rossa Polacca ha inviato alla Croce Rossa Internazionale di Ginevra una relazione sulla visita compiuta dalla Commissione polacca alle fosse della foresta di Katyn. Nel rapporto si rileva che dai documenti trovati, l'epoca dell'eccidio può essere fissata senza alcun dubbio tra il marzo e l'aprile 1940. Si rileva anche l'appoggio dato alla Commissione polacca nelle sue ricerche dalle autorità militari tedesche.

### Un monito per i popoli che credono ancora alla propaganda di Mosca

Madrid, 22

Commentando il massacro dei 12.000 ufficiali polacchi nella foresta di Katyn, i giornali scrivono che il gigantesco crimine inorridisce ma non sorprende il mondo perchè fa parte del sistema bolscevico. Chi come la Spagna conosce tale sistema, scrive l'*Informaciones*, non può meravigliarsi, poichè gli assassini dei 12.000 Polacchi sono gli stessi delle Ceke di Madrid, di Barcellona ed il sistema è quello seguito nel massacro degli ufficiali del quartiere della Montagna di Paraquellos di Jarama. Dopo aver sottolineato che coloro i quali credono ancora nell'ipocrita propaganda comunista hanno ora l'occasione di ricredersi di fronte alla atroce verità, il giornale conclude affermando che la tragica sorte dei 12.000 ufficiali polacchi attende qualsiasi Paese che cadesse sotto il dominio bolscevico.

Il *Madrid* rilevando la totale incompatibilità del regime di Stalin con la concezione cristiana e con la civiltà occidentale, scrive che il massacro induce seriamente a pensare a quei popoli che lottano a fianco dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ed ai quali la vittoria sovietica riserverebbe la stessa sorte dei 12.000 assassinati.

*Scrive l'„Economist"*

### "I principii del fascismo sono destinati a vincere la pace„

Il giornale inglese *Economist* scrive:

**«Se la democrazia liberale e il «full employement» (il lavoro per tutti) non sono compatibili tra loro, quella che dovrà scomparire è la democrazia liberale, e noi dovremo tracciare i progetti per il futuro riconoscendo che i principii del Fascismo sono destinati a vincere la pace, chiunque possa essere il vincitore nella guerra».**

Postazioni di grossi calibri e difesa delle nostre coste del Mediterraneo

### Il Congresso toglie a Roosevelt la facoltà di svalutare il dollaro

Buenos Aires, 22

Accentuando la propria determinazione a controllare severamente i poteri presidenziali, il Congresso nord-americano mediante un voto unanime della Commissione finanziaria, ha respinto la richiesta di rinnovo del fondo di stabilizzazione monetaria. Esso ha, inoltre, tolto a Roosevelt la facoltà di eventualmente svalutare il dollaro ed ha approvato varie misure indirettamente intese a vietare la possibilità di creazione dell'organismo bancario internazionale proposto da Morgenthau. La Commissione ha dichiarato che, evidentemente gli Americani si rifiutano di assumere impegni per il dopoguerra.

Un'altra dimostrazione antiroosveltiana da parte del Congresso si è avuta con la decisione che obbliga il Governo a sottoporre al preventivo esame delle Commissioni agricole del Senato e della Camera il programma che intende presentare alla conferenza alimentare la quale verrà inaugurata nel prossimo mese ad Hotsprings. Si ritiene che il Congresso si opporrà a prendere relativi futuri impegni.

Una speciale commissione britannica sta trattando l'acquisto negli Stati Uniti di un grosso quantitativo di tessuti di cotone, che si aggirerebbe attorno ai 200 milioni di metri, per la riesportazione verso l'Australia e gli altri Dominii inglesi. Gli esportatori statunitensi hanno iniziato una vasta campagna pubblicitaria per impedire tale acquisto, sia perchè ne risulterebbe un grave danno al mercato interno già scarso, sia perchè si comprende che il tentativo britannico mira a mantenere i propri mercati imperiali che gli Americani vorrebbero conquistare nel dopoguerra.

### Nè America nè Inghilterra vogliono gli ex miliziani spagnoli

Tangeri, 22

Ancora insoluto, malgrado le reiterate promesse scambiatesi tra i Governi inglese e nordamericano e algerino, è il problema della sistemazione delle migliaia di ex miliziani rossi spagnoli che ripararono in Algeria e nel Marocco francese all'atto della vittoria i Franco. La maggior parte di costoro risultano ancora detenuti nei campi di concentramento e nelle prigioni algerine. Rispondendo a una interpellanza di un deputato, il ministro degli Esteri inglese ha detto ieri ai Comuni che il Messico è l'unico Paese che si sia dichiarato disposto ad accogliere un certo numero di tali comunisti ma che il loro trasferimento non potrà per ora aver luogo a causa della mancanza di naviglio.

Anche la Conferenza delle Bermude è stata sollecitata ad occuparsi delle masse di ex miliziani rossi che Giraud ed Eisenhower continuano a tenere in prigione. E' stata presentata infatti una proposta per liberare i detenuti e concentrarli in «zone di smistamento» nel Nord Africa, in attesa della partenza per le terre che vorranno accoglierli. Sta di fatto però che nè l'Inghilterra nè gli Stati Uniti intendono aprire le porte ai comunisti spagnoli e che Giraud continua a fare di tutto per evitare che essi una volta restituiti alla libera circolazione possano costituire un altro motivo di disordini nella già caotica situazione del Nord Africa.

### Le situazione navale degli alleati peggiore di quella del 1917

Dublino, 22

Una profonda impressione ha causato nei circoli politici e commerciali irlandesi la dichiarazione fatta dall'Ammiragliato britannico di non aver a propria disposizione naviglio sufficiente per alimentare l'Irlanda.

Si afferma in proposito che anche nei primi giorni del 1917 quando, come ammise lo stesso Churchill, l'Inghilterra era veramente in pericolo, l'Irlanda potè essere sempre vettovagliata senza grandi difficoltà. La dichiarazione attuale dell'Ammiragliato indica perciò che la situazione del naviglio anglo-americano è veramente critica ed è di gran lunga peggiore di quella del 1917.

### Nuove partenze per la Russia di volontari francesi

Vichy, 22

Un nuovo contingente di volontari francesi è partito per il fronte orientale, per combattere contro il bolscevismo.

# Il Gabinetto nipponico

## rafforzato con i mutamenti

### Unanime approvazione della stampa alla decisione di Tojo - Dichiarazioni di un portavoce

Tokio, 22

Tutta la stampa nipponica approva totalmente il rimpasto ministeriale che rivela la decisione del Primo ministro di creare un Gabinetto adatto alle attuali circostanze. I giornali commentano molto favorevolmente la nomina di Shigemitsu, che lo *Yomiuri Ochi* definisce «la speranza dei Gaimicho», ricordandone la brillante carriera e dichiarandolo l'uomo più adatto ad assumere la responsabilità della politica estera del Giappone in questo momento.

Nell'odierna conferenza stampa, il portavoce del Governo, dopo aver ripetuto che il rimpasto significa un rafforzamento, ha precisato che la nomina del nuovo ministro degli Esteri non modifica in alcun modo la politica estera

Il commentatore politico della *Domei* scrive: «La riorganizzazione del Gabinetto Tojo può essere considerata come motivata dal desiderio del Primo ministro di rafforzare il Gabinetto per poter fronteggiare efficientemente l'attuale situazione della guerra per la più grande Asia entrata in una nuova fase. La guerra è entrata nel suo secondo anno e, fin dal suo inizio, Tojo ha sempre dimostrato la sua abilità di uomo di Stato ed è ora dedito con tutte le sue forze alla guida dell'amministrazione nazionale. Con gli sviluppi della guerra, è naturale che alcuni mutamenti del Gabinetto siano divenuti necessari per poter far fronte alle mutate circostanze. In questo senso i mutamenti arrecati nei portafogli del Ministero degli Interni, nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nonchè l'assunzione da parte del Primo ministro del portafoglio dell'Educazione, avranno, a quanto si dice, l'effetto di infondere nuova vita nel Gabinetto e far progredire l'amministrazione nazionale, nonchè le riforme educative. La nomina di Todao Oasa a ministro di State senza portafoglio insieme alla nomina di Tatsunosuke Yamasachi a ministro dell'Agricoltura e Foreste deve essere notata come una manifestazione dello zelo del Primo ministro Tojo per stabilire una più stretta collaborazione fra il Governo militare ed il popolo. Molto si deve anche aspettare dalla nomina di Mamoru Shigemitsu a ministro degli Esteri, data la profonda cognizione degli affari cinesi e britannici che egli ha acquistata quando è stato ambasciatore in Cina ed in Inghilterra. Infine la nomina di Eiji Amau, ex ambasciatore giapponese in Italia, a presidente dell'Ufficio di informazioni, è stata bene accolta data la fama che egli ha acquistato in tutto il mondo per la «dichiarazione di Amau».

La saldezza del Tripartito

### Ampia risonanza a Berlino del discorso di Shigemitsu

Berlino, 22

Tutta la stampa berlinese mette questa sera in vasto rilievo il discorso tenuto dal nuovo ministro degli Esteri nipponico, Mamoru Shigemitsu. La *Berliner Börsen Zeitung* sottolineando i passi del discorso in cui si esprime l'incrollabile volontà del Giappone di marciare insieme con gli alleati italiano e tedesco osserva che le affermazioni del ministro nipponico esprimono la saldezza del blocco formato dalle Potenze del Tripartito. «Nei rapporti esistenti tra i tre Paesi — dice testualmente il foglio berlinese — non si riscontrano riserve tali da essere tenute segrete nè esistono sfiducia reciproca e interessi od ambizioni divergenti. I loro compiti e le loro mete sono nettamente delineate e la loro comunanza di interessi non può essere ostacolata dal fatto che gli uomini di Stato italiani e tedeschi parlano di nuovo ordinamento dell'Europa mentre i Giapponesi di nuovo ordinamento dell'Asia orientale. La base più salda dell'unità delle Potenze del Tripartito, osserva infine il giornale, è da ricercarsi appunto nell'autoseparazione dei loro spazi vitali, il che rende evidente che nessuna delle tre Potenze, presa singolarmente, nè tutte tre messe insieme aspirano al predominio del mondo».

# Il loro vero volto

*L'Italia è sempre stata una delle mete turistiche del mondo. Per molti anni la sua terra fu come una calamita. Gli stranieri venivano da ogni parte e come presi per incantamento finivano spesso col mettere radici. Comperavano ville, palazzi, poderi e boschi, nei dintorni delle città più ricche di storia e di bellezze, in riva al mare e ai laghi. E stavano fra noi come in casa loro, alimentando quell'esotismo che fu il nostro male morale peggiore perchè fondato sulla nostra rinuncia a tutto ciò che di caratteristicamente italiano viveva nelle nostre anime.*

*Si è molto lottato, in questi ultimi tempi, contro l'esotismo. Ma la pianta forastiera non è stata tutta divelta. Qualche sua radice, rimasta in qualche punto meno esplorato della nostra terra benedetta, tenta ogni tanto di mettere polloni. Sono polloni velenosi che vanno tagliati con l'accetta. E ognuno può compiere questa onesta operazione, snebbiando quelle povere coscienze le quali credono, qualche volta in buona fede, che tutti gl'Inglesi rassomiglino a Byron o a Shelley, e tutti gli Americani a Berenson. Il quale Berenson — sia detto passando — lituano di nascita se ne sta oggi ancora a Firenze, in una villa, ospite indisturbato e testimonio per domani di una civiltà che certo è sconosciuta agli eroici assassini delle «fortezze volanti».*

*Che i nostri nemici, i quali sperano di poter attraversare il Mediterraneo per trovare quella soluzione facile e sollecita di cui hanno assoluto bisogno, amassero il nostro bel Paese è fuori dubbio. Ma come l'amavano? Lo abbiamo detto: come una mèta turistica, come un grande albergo sulla cui porta noi avevamo l'obbligo di attenderli in livrea di lacchè, oppure con una bella raccolta di blasoni disposti a disposarsi alla tronfia ricchezza degli avventurieri. Questa diversa Italia che oggi imparano a conoscere, essi non possono amarla, anzi la odiano; ed è per questo che accompagnano i loro attacchi con un accanimento, che aiuta a scoprire, dietro le maschere sorridenti dei giorni beati, i lineamenti di una umanità selvaggia e brutale su cui la civiltà era passata appena con il labile velo di un belletto.*

*Interrogate i prigionieri nostri che tornano dai campi lontani dell'Africa e dell'India e saprete chi sono gl'Inglesi, non quelli delle ville di Fiesole, di Posillipo, di Amalfi e di Taormina, ma quelli con cui Churchill vorrebbe... bonificare l'Italia; allungate le orecchie fin dove sono passati i quadrimotori statunitensi, ai paesi della Sicilia e della Sardegna dove sono ancora fresche le tombe dei bambini mitragliati da cinquanta metri, dove gli ospedali sono stati bombardati nonostante i distintissimi contrassegni della neutralità internazionale, e saprete chi sono gli Americani, quelli che secondo Roosevelt dovrebbero ristabilire l'ordine cristiano nella Patria del Cattolicesimo.*

*Contro simile genia, che si ammanta di ignobili ipocrisie, il popolo italiano saprà dare il vero segno della sua forza e della sua volontà. Il verbo durare sarà coniugato con l'arma in pugno, senza limite di sacrificio.*

# CRONACA DELLA CITTÀ

*I VALOROSI DI RUSSIA*

## L'affettuoso saluto ai reduci e le iniziative del Fascismo triestino

### *Una lettera di Scorza al Federale*

Conversando l'altra sera con i reduci di Russia riuniti alla Casa della Giovane Italiana, nel lieto convegno di cui demmo ieri la cronaca, prima di ascoltare dalla loro voce i racconti delle dure giornate vissute al fronte, udimmo, da tutti, espressioni di viva gratitudine per le premurose attenzioni cui sono stati fatti segno, in Patria, dal giorno del loro arrivo. E' commovente questa gara di affetto fra il popolo che li attese con ansia e li accolse con tanto orgoglio ed amore, e la modestia di questi eroici soldati che vogliono sottolineare, prima ancora delle gesta compiute, ciò che gli Italiani rimasti in Patria fanno per loro sentendolo come un sacro dovere di riconoscenza.

Poichè questo è il sentimento che anima quanti si sono prodigati, dal giorno dell'arrivo della prima tradotta dell'Armir, sino ad oggi ed ancora in futuro, per concretare i segni di questa affettuosa attenzione verso i reduci. Il nostro giornale ha già illustrato, altre volte il fervore con cui la Federazione triestina del Partito, in piena e cordiale collaborazione con i Fasci femminili e la G.I.L., assieme al Fascio e alle organizzazioni di Postumia, ha curato tale lavoro di non indifferente mole, che ha chiesto una solida preparazione logistica, alimentata, prima ancora che dai mezzi materiali, dal caldo amore di quanti si offersero per lavorare con lena in questo settore.

A Postumia continua l'opera di prima assistenza per l'arrivo dei gloriosi combattenti, mentre in provincia e nel capoluogo si vanno organizzando da tempo, e qui è giusto ricordare l'opera dinamica del Dopolavoro provinciale e dei suoi sodalizi, spettacoli ed altre manifestazioni tutte in onore dei reduci.

Il premio migliore ai camerati e alle donne fasciste che si sono prodigati e continuano a farlo per quest'opera che testimonia la fede e l'entusiasmo riconoscente di tutti i triestini, è la gratitudine con cui i soldati ricambiano la nostra gratitudine. Ma vogliamo pubblicare anche, a loro meritata lode, quanto Carlo Scorza ha scritto al nostro Federale:

*«Caro Spangaro,*

*debbo esprimerti il vivo compiacimento per il modo come tu, i tuoi camerati, tutto intero il Fascismo, della tua provincia, avete risposto all'appello del Direttorio per le accoglienze ai nostri valorosi soldati reduci dalla Russia.*

*Le segnalazioni che mi pervengono da tutte le parti denotano come l'ondata di calore che si è sprigionata dai vostri cuori sia riuscita ad addolcire asprezze spirituali, ad esaltare le coscienze in una chiara e netta visione delle epiche gesta compiute: visione forse annebbiata dal trauma psichico prodotto dalle vicende militari.*

*Questi nostri camerati hanno sentito come veramente la Patria sia fiera, orgogliosa e grata per quanto essi hanno compiuto.*

*Tutto quanto hai fatto finora è nobilissimo e deve essere continuato con incalzante e crescente ritmo fino a che l'ultimo soldato non abbia abbandonato il campo contumaciale.*

*Sono certo che così farai perchè conosco la tua fede e il tuo entusiasmo».*

Gli inni della Rivoluzione cantati dalla imponente massa hanno chiuso il raduno.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal fiduciario provinciale.

## Premio del Duce
### per la nascita di due gemelli

*Il Prefetto ha concesso a Carlo Dornich, sul fondo del Duce, la somma di L. 600 in occasione della nascita dei gemelli Dario e Ferruccio.*

## Messa in suffragio
### dei Caduti per la Rivoluzione

*L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica, 25 corrente, alle ore 12, nella chiesa della B. V. del Rosario.*

## Nella G.I.L.

### Adunata preavieri

Tutti i preavieri avanguardisti sono comandati di trovarsi questa sera, alle ore 18.30, in borghese, alla Casa G.I.L. «A. Olivares».

### Adunata di premilitari sospesa

Si comunica che l'ordine di adunata per i premilitari del capoluogo e della provincia di sabato e di domenica è sospeso, in occasione delle feste pasquali, e che si riprenderà regolarmente il 1.o ed il 2 maggio p. v.

**Lavoratori disponibili qualificati**, elettricisti, aggiustatori meccanici, fabbri, tornitori, saldatori elettrici e autogeni, carpentieri ferro, trapanatori, lattonieri idraulici e tubisti, sono invitati presentarsi subito all'Ufficio di collocamento lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

**22 aprile 1943-XXI**

| | |
|---|---|
| NATI | 10 |
| MORTI | 15 |
| MATRIMONI | 5 |

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (23 aprile): Felice e Fortunato.

DECESSI (22 aprile): Manasseri Anna Maria, mesi 10; Dorligo Anna Elvira, a. 78; Negovetich Giuseppe, a. 89; Schiviz Vittorio, a. 70; Spadea Francesca Paola, a. 87; Colognatti ved. Seiva Romilda, a. 55; Lichtner Giovanni, a. 88; Zanier ved. Rigutti Felicita, a. 74; Gasperi Giuseppe, a. 61; Cuzzolini Giovanni, a. 59; Menegon Nivea, giorni 1; Mininni Vito, a. 44; Zanon in Glessi Anna, a. 63; Kozulich Zvanko, a. 23; Gulli in Omari Paola, a. 37.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rossi Marsillo, meccanico, con Costanzo Anita, casalinga; Zigon Emilio, impiegato, con Madirazza Anna, casalinga; Gionechetti Albino, cuoco marittimo, con Berljavac recte Berglievaz Anna, sarta; Fredonzan Ermenegildo, meccanico, con Schiavon ved. Trost Maria Teresa, casalinga; Camus Bruno, maggiore R. E., con Piccoli Margherita, maestra.

## Giovedì santo a San Giusto

Per il suggestivo rito della lavanda dei piedi sono stati scelti i seguenti 13 «apostoli» le cui età assommano a 895 anni: Giovanni Bacichi d'anni 70, Eugenio Battistuzzi d'anni 69, Antonio Bittesnik d'anni 63, Luigi Calegari d'anni 64, Giovanni Dessimon d'anni 68, Giacomo Giorgi d'anni 68, Gregoria Carusc d'anni 70, Giusto Pippan d'anni 73, Nicolò Squicciarini d'anni 66, Antonio Simonitti d'anni 73, Angelo Tommasini d'anni 67, Francesco Toffoli d'anni 67, Francesco Ziperla d'anni 77.

**Venerdì santo**, alle 7 predica della Passione, alle 10 funzione pontificale dei presantificati, alle 19.15 Miserere.

## I tre minuti di silenzio del Venerdì Santo

Il Comitato antiblasfemo della provincia di Trieste, che, come è noto, è sotto la presidenza onoraria dell'Eccellenza il Prefetto ed ha l'adesione di tutte le autorità cittadine, religiose, civili, politiche e militari, e che dipende dal Comitato centrale di Verona, posto sotto l'alto patronato della Maestà del Re e Imperatore, prega indistintamente tutti i datori di lavoro, dirigenti di enti pubblici, commercianti, industriali e professionisti, perchè oggi, venerdì, alle 15, in tutti gli uffici, stabilimenti, opifici, fabbriche, negozi, locali pubblici, venga sospeso il lavoro ed osservato il silenzio per tre minuti in ricordo della morte del Redentore.

## La morte d'un patriota

In seguito a un improvviso attacco di angina pectoris è spirato ieri, a 63 anni, Erminio Vici-Vicevich, il simpatico e popolare «Erminio», il patriottico tavoleggiante del Caffè Garibaldi, che per molti anni era stato anche agli Specchi. Volontario di guerra giuliano e combattente della campagna per la Redenzione, Erminio Vici era una modesta, ma fervida e generosa anima d'italiano ed all'amor di Patria aveva educato i figli, due dei quali vestono oggi il grigioverde. Alla dolente famiglia, ed in particolare alla figlia Bianca Maria, nostra apprezzata compagna di lavoro, le più vive e sentite condoglianze.

## Corsi professionali dopolavoristici

Si porta a conoscenza degli interessati che le lezioni dei corsi professionali dopolavoristici saranno riprese regolarmente martedì, 27 corr., sempre dalle ore 19 alle 20.

L'orario stabilito per le diverse materie è il seguente: lingua tedesca (grammatica) martedì e venerdì; lingua tedesca (conversazione), giovedì; lingua francese (grammatica), lunedì e mercoledì; stenografia, lunedì e mercoledì; matematica, martedì e giovedì; fisica (elettrotecnica), martedì e giovedì.

Inoltre ogni venerdì, sempre dalle 19 alle 20, verranno svolti i seguenti corsi di cultura: storia dell'arte (prof. Campitelli) dal 30 corrente; cultura religiosa (Padre Barbuiani) dal 7 maggio; arti decorative (prof. Grego-Mayer) dal 30 corr.

A questi corsi — oltre agli iscritti ai corsi professionali — possono partecipare i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. Anno XXI.

## Illuminazione della Grotta Gigante

Domenica di Pasqua la Grotta Gigante, nei pressi di Poggioreale del Carso, verrà aperta al pubblico e completamente illuminata. La Grotta Gigante, la più grande caverna del mondo, avendo un'asse di ben 380 metri e un'altezza di 138 metri, sarà illuminata da speciali fari in modo da rendere ben visibile la ricchezza delle svariate formazioni stalattitiche e stalagmitiche. Una comoda strada porta in 40 minuti da Poggioreale del Carso all'ingresso della Grotta, che è accessibile a chiunque senza pericolo di sorta. La Grotta sarà aperta dalle 14.30 alle 19. Certamente anche questa volta il pubblico triestino vorrà approfittare di questa iniziativa della Commissione Grotte del C. A. I. e non mancherà di accorrere in massa a godere questo superbo spettacolo della natura. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 4 per persona indistintamente e lire 2 per militari e ragazzi.

**La XXX Ottobre sul Cevedale.** Stasera si chiudono le iscrizioni per il soggiorno sciatorio che la Sottosezione del C. A. I. «Associazione XXX Ottobre» organizza sull'Ortles-Cevedale con base al rifugio «Nino Corsi». Il soggiorno avrà inizio con il giorno 25 corrente per una settimana esatta. La quota fissata in lire 590 dà diritto al viaggio d'andata e ritorno, in treno e corriera, al trasporto degli sci e alla pensione completa, tasse comprese.

## 300 figli di combattenti riuniti a un festoso rancio
### offerto dal Gruppo rionale "Ivancich,,

Nel complesso delle iniziative intese a celebrare il Natale di Roma e Festa del Lavoro, è meritevole di menzione quella attuata dal Gruppo rionale fascista «A. Ivancich» che ha voluto riunire ad un rancio oltre 300 figli di combattenti bisognosi.

Alla serata che si è svolta in clima di ardente entusiasmo ha presenziato in rappresentanza del Segretario federale, il Vicefederale dott. Ferruccio Zoppolato, il quale ha portato ai bimbi il saluto del gerarca ed ha detto ai camerati e alle camerate del Gruppo il compiacimento per il gentile pensiero avuto nei riguardi dei ragazzi.

Assistiti amorevolmente dalle fasciste del Gruppo che si sono prodigate con slancio veramente materno, i piccoli hanno trascorso ore di intensa gioia ed alla loro soddisfazione hanno fatto eco le mamme che hanno voluto esprimere con calore la loro riconoscenza ai gerarchi e a tutti i collaboratori e le collaboratrici per le squisite attenzioni avute per i loro figli.

Con i canti più significativi è risuonato alto il nome del Duce e quello dell'Italia che sotto la sua guida marcia verso l'immancabile vittoria.

*ANNONARIA*

## I listini dei prezzi

### Prodotti ortofrutticoli

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 19 aprile 1943-XXI:*

| Al kg. | Ingr. | Min. |
|---|---|---|
| ORTAGGI: | | |
| Aglio novello | L. 3.35 | 4.10 |
| Asparagi precocissimi | » 7.45 | 9.20 |
| Barbabietole cotte | » 2.10 | 2.60 |
| Barbabietole crude ortive | » 1.10 | 1.40 |
| Bietole in foglie | » 2.15 | 2.70 |
| Bietole in cespugli | » 1.70 | 2.10 |
| Broccoli di rapa | » 2.20 | 2.70 |
| Biete da costa | » 1.25 | 1.50 |
| Carciofi precoci (cadauno) | » 1.80 | 2.20 |
| Carote precoci | » 2.25 | 2.80 |
| Cavolfiori senza torsolo e a foglie mozze | » 2.10 | 2.60 |
| Cavoli broccolo | » 1.70 | 2.10 |
| Cavoli cappucci | » 1.70 | 2.10 |
| Cavoli rape | » 1.70 | 2.10 |
| Cavoli verze | » 1.70 | 2.10 |
| Cavoli crauto | » 1.70 | 2.10 |
| Cicoria di Catalogna | » 2.20 | 2.70 |
| Cipolle precocissime | » 2.20 | 2.70 |
| Cipolline per uso industriale | » 2.20 | 2.70 |
| Prezzemolo con radici | » 3.10 | 3.80 |
| Prezzemolo senza radici | » 3.60 | 4.40 |
| Rosmarino | » 3.60 | 4.40 |
| Salvia | » 3.60 | 4.40 |
| Fagiolini con filo precoci | » 3.70 | 4.60 |
| Fagiolini senza filo precoci | » 4.80 | 5.90 |
| Fave precoci | » 3.10 | 3.80 |
| Finocchi | » 1.60 | 2.— |
| Insalata di qualsiasi qualità | » 2.40 | 3.— |
| Piselli mangiatutto (taccole) precoci | » 4.05 | 5.— |
| Piselli freschi da sgranare precoci | » 3.20 | 3.90 |
| Porri | » 2.20 | 2.70 |
| Ramolacci | » 1.— | 1.20 |
| Rape | » 0.90 | 1.10 |
| Ravanelli | » 2.60 | 3.20 |
| Scorzanera | » 0.90 | 1.10 |
| Sedani da costa invernali (imbiancati) | » 3.— | 3.70 |
| Spinaci senza radici, con foglie intere, sane, pulite, verdi e non bagnate | » 2.15 | 2.70 |
| Spinaci con radici tagliate ad 1 cm. dal colletto | » 1.70 | 2.10 |
| Zucca gialla (napoletana) | » 1.40 | 1.70 |
| FRUTTA FRESCA: | | |
| Fragoloni | » 4.20 | 5.20 |
| Mele autunno-invern. 1.o gr. | » 7.— | 8.— |
| Mele autunno-invern. 2.o gr. | » 6.— | 7.— |
| Nespole 1.o gr. (nespolone) | » 3.93 | 4.80 |
| Nespole 2.o grado | » 2.95 | 3.60 |
| Pere autunno-invern. 1.o gr. | » 7.— | 8.— |
| Pere autunno-invern. 2.o gr. | » 6.— | 7.— |
| FRUTTA SECCA: | | |
| 1.o gr. (marroni): 1.a qual. | » 4.25 | 5.70 |
| 2.a qualità | » 3.40 | 4.60 |
| 2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità | » 3.25 | 4.50 |
| 2.a qualità | » 2.20 | 2.90 |
| Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual. | » 7.50 | 8.90 |
| 2.a qualità | » 6.50 | 7.75 |
| 3.a qualità | » 5.45 | 6.85 |
| Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità | » 9.10 | 10.70 |
| 2.a qualità | » 7.70 | 9.10 |
| b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual. | » 6.— | 7.30 |
| 2.a qualità | » 5.60 | 6.70 |
| 3.a qualità | » 4.90 | 6.— |
| c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica | » 5.20 | 6.20 |
| Prugne secche di produzione nazionale: | | |
| a) in cassette da 1 kg. | » 16.80 | 20.60 |
| b) sfusi | » 12.80 | 15.80 |
| Uve passite produzione 1942: | | |
| a) passolina di Lipari | » 10.80 | 13.20 |
| b) mercantile di Pantelleria | » 13.60 | 16.80 |
| c) sgrappolata di Pantelleria | » 15.30 | 18.80 |
| d) scelta bionda Pantelleria | » 18.— | 22.20 |
| e) malaga di Pantelleria | » 24.— | 29.50 |
| FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE: | | |
| Albicocche secche di Spagna | » 37.20 | 52.— |
| Prugne secche di Croazia | » 38.30 | 45.50 |
| Uva passolina di Grecia | » 18.65 | 22.— |
| Uva sultanina | » 40.20 | 48.— |
| AGRUMI: | | |
| Arance ovali tardive 1.a ql. | » 6.10 | 7.50 |
| Arance ovali tardive 2.a ql. | » 5.90 | 7.20 |
| Limoni 1.a qualità | » 3.20 | 3.90 |
| Limoni 2.a qualità | » 3.— | 3.70 |
| Limoni scarto commestibile e limoni da industria | » 1.10 | 1.40 |

*I prezzi s'intendono a peso netto.*

## Distribuzione di salumi

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 23 e 24 c. m. avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di salumi a tutti i dettaglianti della città.*

*I consumatori potranno ritirare la loro razione fissata in grammi 50 per persona presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 249 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.*

*I prezzi sono i seguenti: Salame crudo da affettare lire 33.65; mortadella lire 20.90; prosciutto crudo lire 42.15.*

## Vendita di pollame

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per la ricorrenza di Pasqua nelle giornate di venerdì e sabato verrà posto in vendita un quantitativo di pollame.*

*Si avvisano i pubblici esercizi che non potranno ritirare detto pollame dai macellai, ma facendone richiesta al Magazzino del «Coproma» in via Slataper.*

*I macellai dovranno consegnare il pollame ad ogni consumatore che lo richiedesse.*

*I prezzi sono i seguenti:*

*Pollo, da «Coproma» al dettagliante (a peso morto): al kg. lire 41.60; al consumo, per merce intera lire 46, per vendita a pezzi 48.30; faraone 41.60, 46, 48.30; capponi 44.25, 49, 51.50; galline 35.60, 39.50, 41.50; tacchini 35.60, 39.50, 41.50; tacchine 35.60, 39.50, 41.50; oche e anatre (senza budella) 33.65, 37.50, 39.40; oche e anatre (con budella) 30.70, 34, 35.70; piccioni 36.70, 41, 43.10; coniglio 23.70, 26.50, 27.80; pagiani maschi a capo 50.75, al kg. 52; fagiani femmine a capo 46.45 al kg. lire 48.*

## Il concorso per un bozzetto
### per il battesimo dei figli di combattenti

Presso la Federazione dei Fasci femminili si è riunita la commissione giudicatrice per il concorso per un bozzetto per il battesimo dei figli di combattenti. La commissione, formata dalla Fiduciaria provinciale, da due vicefiduciarie, da un rappresentante del Dopolavoro del Fascio femminile e da un rappresentante del G.U.F., ha aggiudicato il premio di L. 300 al prof. Mario Perizzi. I concorrenti che desiderano riavere i loro bozzetti possono ritirarli da lunedì, 26 corr., presso la Federazione dei Fasci femminili, stanza 144, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

## Comunicazioni ai pensionati

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica: Si informano i titolari delle pensioni liquidate dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, che il lavoro di aumento delle pensioni stesse è quasi ultimato. Pertanto i pensionati possono fin da ora presentarsi agli uffici postali per ritirare il certificato di pensione consegnato a suo tempo per le variazioni.

## ASTERISCHI

### Per le feste pasquali

Non dimenticate il vasto assortimento vini pregiati delle marche più rinomate presso la Ditta Bischoff, via Mazzini 21, tel. 77-11.

## Chi perde e chi trova

Lo squadrista Giovanni Giovanelli l'altra sera, in un esercizio pubblico, rinveniva un portafogli contenente documenti e un importo di denaro, ch'era stato smarrito da un sergente maggiore del R. Esercito. Il camerata Giovanelli si è affrettato a far rimettere il portafogli con il contenuto al sottufficiale, il quale, riconoscentissimo, è così venuto, il giorno dopo, in possesso di quanto smarrito, quando già si era amaramente rassegnato alla perdita non indifferente.

Verso le 19 di ieri, il sottocapo torpediniere Elio Vida ha smarrito su una vettura tranviaria della linea 3 o sul tratto via Battisti-via Giotto-viale XX Settembre una busta gialla contenente carte per il suo matrimonio con la fidanzata Antonia Masè. Forse a causa di questo... imprevisto, domenica, la coppia felice non potrà coronare il suo sogno d'amore. Confidiamo che il rinvenitore voglia usare la gentilezza di rimettere quei documenti presso i nostri uffici amministrativi di via Silvio Pellico 4 (2.o piano) o presso la famiglia Brusca, abitante al n. 100 di via Giulia.

**Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici».** Domenica, prima festa di Pasqua, le lezioni della Scuola di roccia in Val Rosandra vengono sospese e rinviate a domenica 2 maggio p. v. Stasera alle 21 sono convocati in sede tutti gli istruttori della Scuola.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Isolano.* Gli arruolamenti cui vi riferite, non sono ancora aperti, ad ogni modo rivolgetevi direttamente al Comando militare.

*Astronomastro.* La luna piena ebbe luogo il 21 marzo 1943 alle ore 23 e 8 minuti; l'Equinozio di Primavera pure il 21 alle ore 13 e minuti 3,3.

*Nevi Germana.* Informatevi presso il signor Giulio Rolli all'E.I.A.R. di Trieste, piazza Oberdan 5.

*Affezionata lettrice.* Spiacenti, ma non siamo in grado di darvi certe informazioni. Rivolgetevi direttamente a quel Comando.

*Un agricoltore.* La risposta relativa alla preparazione del solfato di rame, è stata da noi pubblicata nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 12 c. m.

## Un vibrante rapporto
### dei ferrovieri fascisti

Nella sala-teatro del Dopolavoro «Casalini», alla presenza dello squadrista dott. Rosso, alto funzionario delle Ferrovie, oratore designato dal Partito, il fiduciario provinciale dell'Associazione ha tenuto rapporto ai ferrovieri fascisti del capoluogo.

Una folla di ferrovieri era presente al rapporto, che è riuscito austero e degno del momento che la Patria attraversa. La massa ferroviaria con spirito di fraternità e di profondo cameratismo si è ritrovata per dire quanto è stato fatto con azione comune, in quell'atmosfera di comprensione che caratterizza ogni raduno.

Il fiduciario provinciale ha esordito elevando il suo pensiero ai gloriosi Caduti per la Patria ed ai ferrovieri caduti nell'adempimento del dovere, ha ricordato inoltre nel giorno dell'anniversario, il martirio del ferroviere Alfredo Olivares, caduto vittima dell'odio sovversivo. Indi ha passato in rassegna tutta l'attività svolta dall'Associazione a favore degli iscritti ed ha messo in luce l'interessamento con cui il Partito ed il fiduciario nazionale seguono i bisogni e le necessità di tutti i ferrovieri. Esposta così in sintesi l'attività svolta e le mete raggiunte in un anno, il fiduciario provinciale rivolge il suo saluto ai camerati collaboratori che partecipano vivamente alla vita organizzativa e dà la parola agli interessati.

Esauriti gli argomenti in trattazione, prende la parola lo squadrista dott. Rosso che mette particolarmente in rilievo i doveri che incombono ai ferrovieri tutti in questo momento duro per la Patria e sostiene la necessità che le anime di tutti siano tese alla vittoria contro la barbarie.

Le fiere parole del camerata Rosso, lievitate da una passione e da una fede che trasparivano nel suo dire e che erano state seguite dall'uditorio con la massima attenzione e con segni di approvazione, sono state alla fine ripetutamente e calorosamente applaudite.

## La scomparsa di Pirro Cosolo

### *Una vita nobilmente dedicata alla Patria ed al lavoro*

Vasto cordoglio ha suscitato la notizia della scomparsa a 71 anni, in seguito a breve malattia, di una figura preminente della vecchia guardia, Pirro Cosolo, patriota intemerato al cui nome sono legate talune delle pagine più generose della storia provinciale di prima della guerra.

Nato a Fogliano da una famiglia nella quale il culto della Patria era tradizionale, ed assolto il ginnasio-liceo di Trieste e gli studi legali all'Università di Graz, dovette ancor giovanissimo, essendogli morto il padre, assumere la direzione dell'importante azienda agricola di Fogliano appartenente alla famiglia, che trasformò razionalmente. Affermatosi con tanto successo nel campo agricolo, fu chiamato alla Giunta del Consorzio acque dell'agro monfalconese e vi profuse le sue doti di esperto realizzatore, cooperando validamente al compimento di quella grandiosa opera che è l'irrigazione del territorio monfalconese, l'attuazione della quale rese possibile la trasformazione di Monfalcone da un piccolo e insignificante capoluogo di distretto in un importantissimo centro industriale mercè la creazione di un canale navigabile nell'ultimo tratto del canale irriguo. Membro attivissimo della direzione della Società agraria goriziana fu successivamente a fianco dei migliori uomini del Friuli nell'incrementare tutti i rami dell'agricoltura e della zootecnica, con risultati meravigliosi particolarmente nei riguardi del rinsanguamento e selezionamento dei bovini.

Podestà di Fogliano dal 1897 al 1906, riordinò e sistemò l'amministrazione del Comune, provvedendo all'esecuzione d'importanti opere edili e stradali, e creando la prima assicurazione mutua contro la mortalità dei bovini.

Parallelamente attivissima era la parte che il fervente patriota prendeva alla vita politica della provincia. Egli fu nella direzione della Lega, della Società politica «Unione» e di altri enti nazionali; e nelle memorabili elezioni del 1907, a capo di un gruppo di animosi propagandisti, riuscì a battere il partito dinastico-clericale friulano e a strappargli la maggioranza anche nelle elezioni successive.

Nel marzo del 1915 varcò il confine e si stabilì a Venezia. Pochi mesi dopo il Comando Supremo lo chiamava a cooperare all'amministrazione dei territori occupati. Fu così Vicecommissario civile e reggente del distretto politico di Gorizia e Gradisca con sede a Cormons, dove lavorò con lena indefessa a sistemare i servizi civili senza mai abbandonare il suo posto nè durante i frequenti bombardamenti nemici nè durante le epidemie coleriche. Per questa sua attività le autorità austriache, venutene a conoscenza, lo processarono per alto tradimento e procedettero alla confisca dei suoi beni, mentre il Governo italiano lo insigniva della croce al merito di guerra e della medaglia della campagna italo-austriaca.

Ritornato a Trieste alla redenzione, assunse la direzione della Sezione agricola e forestale del Governatorato, del Commissariato e della Prefettura, carica che tenne con grande impegno fino alla fine del 1923. Lasciato il servizio statale ebbe successivamente vari importanti incarichi direttivi nei campi amministrativi e agrari della provincia. Fu così Commissario prefettizio per la liquidazione dei Consorzi d'approvvigionamento del Goriziano, presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura della nostra provincia, Cattedra da lui fondata per incarico del Ministero, presidente dell'Associazione cooperativa agraria giuliana, di cui fu uno dei fondatori, presidente della Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, vicepresidente dell'Associazione della proprietà edilizia della Venezia Giulia, giudice esperto della Magistratura del Lavoro, membro del Giudizio arbitrale della Borsa merci di Trieste e della Commissione arbitrale di prima istanza per le assicurazioni sociali.

Tale indefessa attività congiunta a quella appassionata dell'uomo politico gli valsero la commenda della Corona d'Italia e il cavalierato dei SS. Maurizio e Lazzaro, mentre alla sua degna compagna, la signora Ester Cosolo-Cabalzar, veniva consegnata dall'Associazione nazionale la tessera dei combattenti per l'opera intelligente, zelante e infaticabile prestata quale dama della Croce Rossa in vari ospedali da campo.

Trieste si associa commossa al lutto dei famigliari per la morte dell'esemplare cittadino e dell'infaticato lavoratore che lascia opere durature e il ricordo di una vita proba, vissuta nobilmente tra la stima, la simpatia e l'amicizia dei nostri maggiori e di quanti — ed erano moltitudine — lo conobbero e lo amarono, ed oggi ne piangono la scomparsa terrena.

# *SPETTACOLI e RADIO*

## La compagnia del Teatro Odeon
### domani al Verdi

Domani, alle 20.30, la Compagnia del Teatro Odeon di Milano, diretta da Luigi Carini principierà l'annunziato ciclo di recite con la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti «Sogno di una notte d'inverno» di Tudor Musatesco, scrittore romeno.

Alla Biglietteria del Teatro prosegue la vendita di posti per questa attesa rappresentazione.

## La centuria lirica della G. I. L.
### al Dopolavoro «Aquila»

Desideratissima, la Centuria lirica della G. I. L. si ripresenterà domani, sabato, alle 20, al Dopolavoro aziendale «Aquila», in via Rossini 4, per tenervi il secondo concerto del ciclo primaverile, replicando l'attraente programma che ha ottenuto recentemente all'Ateneo Musicale il più vivo e spontaneo successo. Oltre ad un ricco programma di cori polifonici di vario carattere ed epoca, che saranno cantati dal coro madrigalesco sotto la direzione del maestro Valdo Garulli, i soprano Aurora Guglia e Jeda Valtriani, e il tenore Dario Pacchiori, canteranno musiche operistiche e da camera dei più celebrati autori. Accompagnerà al pianoforte la G. F. professoresse Anna Luci-Sanvitale.

**«Mazurka tragica» al Pubblico Impiego.** Domenica, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, verrà proiettato il film di grande successo «Mazurka tragica». Gli spettacoli, con ingresso continuato, avranno inizio alle 17; seconda rappresentazione alle 19. Precederà il Giornale «Luce». Ingresso indistintamente lire 1.

## TEATRI · CINE · RITROVI

**ROSSETTI.** Sabato prossimo debutto del Superspettacolo Wanda Osiri.
**NAZIONALE.** Chiuso. Domani: «In due si soffre meglio», con Dedi Montano, C. Ninchi, Campanini, M. Vernati.
**EXCELSIOR.** 16.30, 18.10, 19.50, 21.30: «La nave bianca». Domani il capolavoro Cines «Harlem», Vivi Gioi, Nazzari, Valenti.
**PRINCIPE.** 15.15: «Rita da Cascia», la santa dell'impossibile. Ult. rappr. 21.
**FILODRAMMATICO.** Oggi chiuso, domani «Ussari di Bergery», commedia brillante con Zita Szeleski e Compagnia comica triestina.
**FENICE.** Chiuso. Domani: «La valle del diavolo» con A. Checchi, C. Ninchi, O. Valenti.
**ITALIA.** 15: «I promessi sposi», romanzo di Aless. Manzoni, con Dina Sassoli, Gino Cervi, Carlo Ninchi.
**REGINA.** 15.30: Rocca di bontà e di giustizia: «Pastor Angelicus», nella vita e nell'opera del Pontefice Pio XII.
**IMPERO.** Oggi Venerdì Santo chiuso. Domani 15.30: «Dagli Appennini alle Ande».
**REALE.** 15.30: «Golgota», con Jean Gabin, la morte di N. S.
**GARIBALDI.** 15.30: «Teresa Martin». Domani la grande interpretazione di Assia Noris «Una storia d'amore».
**MASSIMO.** 15.30: «I promessi sposi», romanzo di Aless. Manzoni, con Dina Sassoli, Gino Cervi, Carlo Ninchi.
**NOVO CINE.** 15.30: «I.N.R.I.». Fuori programma «Il miracolo di Lourdes».
**MODERNO.** 15.30: «Golgota», il calvario di N. S. Gesù Cristo.
**ODEON.** Oggi chiuso. Domani 15.30: «Vertigine» col canto di Gigli.
**ARMONIA.** Oggi chiuso. Domani 15.30: Cinema e varietà.
**SAVOIA.** Oggi chiuso. Domani 15.30: «Arrivederci Francesca», con M. Hoppe.
**MARCONI** (ex Popolo). 15.30: «S. Antonio di Padova», santo dei miracoli.
**RADIO.** 15.30: «Luce nelle tenebre» con Fosco Giachetti e Alida Valli.
**VITTORIA.** Oggi chiuso. Domani: «Pia de' Tolomei».
**CENTRALE.** Oggi chiuso. Domani: «Il tatuato» con Fernandel.
**ADUA.** 15.30: Oggi chiuso.
**VENEZIA.** 15: «Processo e morte di Socrate», E. Zacconi, R. Brazzi.
**CARDUCCI.** Oggi chiuso. Domani «Giungla in rivolta» con Harri Piel, colosso.
**BELVEDERE.** Oggi chiuso. Domani 15.30: «Paura d'amare» con Camilla Horn.

**TRE PORCELLINI** (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente ideale, frequentatelo.
**AL TOPOLINO** (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente ideale.

## Vanda Osiri e Carlo Dapporto
### da domani al Rossetti

Domani, con inizio alle 20.45, la Compagnia di Vanda Osiri presenterà al Politeama Rossetti il superspettacolo «Sognamo insieme...», rivista in due parti e 25 quadri di Nelli e Mangini.

La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale, Corso V. E. III, numero 2 (Galleria A. Protti, tel. 294.88) e la sera dello spettacolo, dalle ore 19 alle casse del teatro.

## Due spettacoli al Pubblico Impiego
### con la Compagnia di riviste "Vermann,,

Viva è l'attesa per la presentazione dell'eccentrica compagnia di riviste «Vermann», che si esibirà per la prima volta sabato e lunedì prossimi, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego in due grandi spettacoli.

**Spettacolo per bambini al Dopolavoro Assicurazioni Generali.** Lunedì, 26 aprile, alle 17, avrà luogo nella sede sociale, in piazza dell'Unità 7, la seconda rappresentazione del teatro delle marionette. I figli dei soci, dei loro familiari e dei conoscenti, e i figli dei richiamati delle «Generali» che non possono essere avvertiti mediante circolare, sono invitati ad assistere allo spettacolo.

## RADIO — 23 aprile

**Programma A:** 12: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 12.45: Radio Sociale. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Orchestra classica. 17.15: «Le sette parole di Gesù», musiche e testo di Giovanni Castagnoli, corale «Guido Monaco» di Prato e Orchestra d'archi dirette dal maestro Pietro Bresci. 17.45: Musiche da camera di L. van Beethoven. 18: Radio del combattente. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Musiche ispirate alla Passione, dirette dal maestro Giuseppe Morelli. 22.5: «Poesia sacra», dizione di Mario Pelosini. 22.15: Musiche sinfoniche. 23: Musiche sinfoniche.

**Programma B.** 13.10: Musiche sinfoniche sacre. 20.20: Musiche spirituali del '700 eseguite dal soprano Hilde Gueden, dalla violinista Pia Carmirelli e dall'organista Ferruccio Vignanelli. 21: «La Croce sul Golgota», di Gino Valori. 22: «Le sette parole del Redentore», quartetto op. 51 di F. G. Haydn eseguito dal Quartetto italiano. 23: Musiche sinfoniche.

## BORSA DI TRIESTE

| Aprile | 20 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita 3½% | 88.— | 88.10 |
| Rendita 5% | 88.35 | 88.30 |
| Redimibile 3½% | 78.25 | 78.20 |
| Redimibile 5% | 94.10 | 93.80 |
| Obbligazioni Tre Venezie | 96.— | 96.— |
| Buoni Tes. nov. 1943 (II) | 99.40 | 99.40 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 99.— | 99.— |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 94.10 | 94.10 |
| Buoni Tes. nov. 1950 (I) | 94.— | 94.— |
| Buoni Tes. nov. 1950 (II) | 94.— | 94.— |
| Buoni Tes. nov. 1951 | 94.— | 94.— |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 513.— | 514.— |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 568.— | 570.— |
| I. R. I. | 495.— | 494.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 502.— | 502.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 445.— | 445.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%) | 507.— | 507.— |
| Fond. Tre Venezie 4% | 506.— | 506.— |
| Provincia Istria 1900 | 96.— | 96.— |
| Trieste 1899 convertibile | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convertibile | 87.— | 87.— |
| Trieste 1916 convertibile | 87.— | 87.— |
| Sofias | 390.— | 390.— |
| Ferrovie Meridionali | 1850.— | 1965.— |
| Assicurazioni Generali | 1450.— | 1510.— |
| Assicuratrice Italiana | 942.— | 942.— |
| Infortuni | 2520.— | 2520.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 2650.— | 2650.— |
| Riun. Adriat. ser. B | 2750.— | 2750.— |
| Gerolimich | 278.— | 278.— |
| Istria-Trieste | 515.— | 515.— |
| Lussino | 375.— | 375.— |
| Martinolich | 115.— | 115.— |
| Premuda | 1400.— | 1400.— |
| Tripcovich | 665.— | 665.— |
| Piccole Ferrovie | 81.— | 81.— |
| Tram | 186.— | 186.— |
| Terni | 342.— | 349.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 215.— | 215.— |
| Silurificio Whitehead | 178.— | 180.— |
| Ampelea | 275.— | 275.— |
| Arrigoni e C. | 270.— | 270.— |
| Cementi Isonzo | 140.— | 140.— |
| Lavanderia Triestina | 169.— | 169.— |

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

# LO SPORT

## La partita Triestina-Roma

### Gli alabardati riuniti in una località del Friuli - Cergoli ristabilito

Nel pomeriggio di ieri i giuocatori della Triestina al completo sono partiti per una salubre località del Friuli, dove trascorreranno riuniti le giornate di vigilia della partita decisiva che domenica li vedrà allo Stadio opposti ai campioni d'Italia, che dovrà sancire la permanenza o meno dei rosso-alabardati nella massima categoria. Della comitiva che, accompagnata dall'allenatore Testolina, s'è messa in treno ieri faceva parte lo stesso centroavanti Cergoli, ormai completamente rimessosi dall'attacco febbrile di angina che gli ha impedito di disputare la partita di Bergamo. Si può essere in dubbio sull'efficacia di questi «ritiri» dei giuocatori, che vengono in tal modo tenuti lontani dalle loro abitudini, buone e cattive, ma non si può non apprezzare l'intenzione dei dirigenti, i quali vogliono in piena coscienza poter dire d'aver fatto quanto stava in loro per conferire alla squadra quanto più energia possibile.

Gli sportivi saranno curiosi di conoscere la formazione che sarà opposta ai campioni d'Italia. Ma, mentre difesa e mediana saranno certamente quelle delle più recenti partite, non siamo ancora in grado di appagare la loro curiosità sull'aspetto che avrà la prima linea. Si sa che Pasinati, Lazzari e Cergoli formeranno il settore destra-centro, indecisa permane la scelta dei due uomini di sinistra. Tosolini potrebbe coprire il ruolo di mezz'ala (con Tagliasacchi all'ala) o di estrema (con Mlacher) a interno. Ma tutti capiscono che tra le due soluzioni non corre sensibile differenza di rendimento e che in una partita come quella di domenica nessun giuocatore lesinerà le energie pur di far trionfare i propri colori. E non solo ai giuocatori la Triestina farà appello ma pure alla falange degli affezionati che non si stancheranno di incoraggiare la squadra del cuore.

L' ULTIMA GIORNATA DI TROTTO

## Le due "Maratone,,
### in programma per domenica

Il trotto triestino vuol terminare la sua riunione di primavera in bellezza ed offre perciò, per l'ultimo convegno, che si effettuerà domenica, prima festa di Pasqua, un programma del più grande interesse, nel quale verranno svolte dieci corse apertissime, tra le quali si staccano nettamente le due «Maratone dei Dilettanti» dalla ricca dotazione di lire 25.000 ciascuna. Diamo per intanto gli iscritti a tutte le corse della giornata.

Premio dei Fiori: Metri 2000: «Trattrice», «Treccia Bruna»; 2020: «Attaccabrighe», «Invitta», «Scandianello», «Valbella», «Agrodolce», «Castelgomberto», «Mughetto»; 2040: «Figaro»; 2060: «Maestosa», «Makufa», «Oberina», «Savoia»; 2080: «Afro», «Lancia di Savoia»; 2100: «Vanagloria», «Jassana»; 2120: «Transilvania».

Premio delle Erbe» (I div.): Metri 2000: «Branca», «Agrodolce», «Lorenzino», «Castelgomberto»; 2020: «Figaro»; 2040: «Centasto», «Makufa»; 2060: «Domino Rosso», «Zlatina», «Solimano»; 2080: «Jassana», «Adagio Biagio»; 2100: «Chicco», «Alea».

Premio delle Foglie (I prova): Metri 1700: «Pace», «Barbarossa»; 17.. «Monsone», «Scirè», «Galeno», «Vim.. cate», «Briseide»; 1740: «Paternell.. «Fabrizio»; 1760: «Ramiro», «Mond.. le». «Muzio»; 1780: «Maraschino».

Premio delle Erbe (II div.): M.. 2000: «Invitta», «Scandianello», «.. ghetto», «Valbella»; 2020: «Artem.. 2040: «Oberina», «Savoia»; 2060: .. fro», «Lancia di Savoia»; «Gladern.. «Il Pordenone»; 2080: «Sulamita», «V.. nagloria»; 2100: «Pollino».

Premio Ministero Agricoltura e F.. reste: Metri 2400: «Lancia di Savo.. «Savoia», «Jassana»; 2420: «Anna Gr.. de», «Solimano», «Sulamita»; 24.. «Manuela», «Finnico», «Il Pordenon.. 2460: «Transilvania»; 2520: «Ubald..

Premio delle Foglie (II prova): M.. tri 1700: «Barbarossa», «Pace»; 17.. «Briseide», «Vimercate», «Galen.. «Scirè», «Monsone»; 1740: «Fabriz.. «Paternello»; 1760: «Muzio», «Mond.. le», «Ramiro»; 1780: «Maraschino».

Maratona dei dilettanti (I div.): M.. tri 3200: «Castelgomberto», «Maru.. «Irzio»; 3220: «Domino Rosso», «As.. rina», «Alea»; 3260: «Acquaspar.. 3300: «Scirè»; 3320: «Paternello»; 33.. «Arrio».

Maratona dei dilettanti (II di.. Metri 3200: «Jassana», «Adagio B.. gio»; «Posillipo»; 3220: «Chic.. «Brianna»; 3240: «Carlo Primo»; 32.. Diavolino»; 3300: «Lauro»; 3320: «.. leno»; 3340: «Freccia Nera».

Premio delle Gemme (I div.): M.. tri 2000: «Trovatello»; 2020: «Bar.. rossa», «Saturno»; 2040: «Sabatin.. 2060: «Pollino», «Pace»; 2080: «Vim.. cate»; 2100: «Capitano di Ventur.. «Ramiro», «Briseide».

Premio delle Gemme (II div.): M.. tri 2020: «Angelo Musco», «Bella.. Brescia», «Abbài»; 2040: «Monson.. 2060: «Rustica»; 2080: «Acquaspar.. «Amba Aradam»; 2100: «Fabriz.. «Mondiale».

## Gare di scherma al D.I.M.

Domani, 24 corr., si svolgerà l'a.. nunciata gara dopolavoristica pro.. ciale di fioretto e sciabola per III .. tegoria e non classificati. Le gare .. vranno luogo nel salone del «Dim.. con inizio alle 15. Vige il regolam.. to della F. I. S.

**La Presidenza federale del cal..** ha deciso che la partita di «Co.. Italia» tra il Palermo e il Venezia .. data vinte al Venezia.

## COMUNICAT..

### Dichiarazione di morte presun..

Con sentenza d.d. 16 marzo 19.. XXI del Tribunale di Capodist.. venne dichiarata la morte pres.. ta, da ritenersi avvenuta il 23 a.. sto 1914, di ABRAMI GIOVAN.. ANTONIO fu Pietro e di Carlo.. Anna, nato a S. Domenica di V.. nada li 11-3-1889.

Capodistria, 27 marzo 1943-X..

avv. Edoardo Della Sav..

### Il Tribunale di Udin..

con sentenza 30 marzo 1943-X.. ha dichiarato la presunta morte MICHELE MAZZOLINI fu Gio.. ta e Mazzolini Giobatta di Mich.. di Palmanova, alla data del 31 .. cembre 1884.


# Società Adriatica di Elettricit..

## Assemblea dei portatori di obbligazioni

### *Società Adriatica di elettricità 6% - Sade 5% ex Società Industriale S. Marco - Sade 4½% ex Società Ferrarese Trazione Forza e Luce già Padana*

A sensi dell'art. 2415 del Codice Civile sono convocati in Ass.. blea Generale nella sede della Società Adriatica di Elettricità, Venezia, San Tomà, 3901, il giorno 5 maggio 1943-XXI, alle ore .. i possessori di obbligazioni 6% Società Adriatica di Elettricità, .. missione 1931, i possessori di obbligazioni ex Società Industriale S.. Marco, emissione 1934, ed i possessori di obbligazioni ex Società F.. rarese Trazione Forza e Luce emissione 1911, per deliberare sul .. guente

### ORDINE DEL GIORNO

*1.o) Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
*2.o) Norme per il funzionamento della Assemblea degli obbl.. zionisti;*
*3.o) Durata del Mandato del rappresentante comune e suoi pot..*
*4.o) Costituzione di un fondo spese per la tutela degli interessi .. muni degli obbligazionisti;*
*5.o) Nomina del rappresentante comune e determinazione del .. compenso.*

Possono intervenire all'Assemblea:

a) i possessori di obbligazioni nominative non ancora estinte, ri.. tanti tali alla data del 29 aprile 1943-XXI, debitamente legi.. mati, i quali potranno farsi rappresentare con delega in calce .. biglietto di ammissione da richiedere alla sede della Società .. ma dell'Assemblea;

b) i possessori di obbligazioni al portatore, non estinte, che abb.. depositato i loro titoli entro il 29 *aprile 1943-XXI presso:*

— la SEDE SOCIALE IN VENEZIA, S. Tomà, Palazzo Balbi. ..
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA, Venezia - San M.. co, 1126;
— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— il CREDITO ITALIANO } tutte le sedi e succursali;
— il BANCO DI ROMA
— il BANCO DI SICILIA, Milano, Roma Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI, Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Bologna, Milano .. ma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO, Milano, Venezia;
— la BANCA POPOLARE DI NOVARA, Milano, Torino, Venezia;
— la BANCA D'AMERICA D'ITALIA, Milano, Roma, Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Belluno, Vicenza;
— la SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIO.. LI, Milano, Roma;
— la BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano;
— la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano;
— la BANCA UNIONE Milano.

In mancanza di numero legale per la validità della Assem.. di prima convocazione gli obbligazionisti sono fin d'ora invitat.. intervenire alla Assemblea di seconda convocazione che si terr.. 19 maggio 1943-XXI nello stesso luogo ed alla stessa ora.

La data utile per la iscrizione nominativa sul Libro obblig.. nisti e per il deposito dei titoli al portatore è quella del 14 m.. gio 1943-XXI.

I biglietti rilasciati per la prima convocazione sono validi a.. per la seconda.

*Venezia, 24 Aprile 1943-XXI.*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# RICORDI DI LACEDONIA

Osanna!... Crocifige!... Poi ancora osanna e campane al vento, campane disciolte per tutti i paesi, per tutte le genti: questo il periodo solenne limitato dalla domenica delle Palme e Pasqua di Resurrezione. Preludio di gioia; tragedia infinita e poi Gloria! Gloria! Gloria!

Ricordo i miei anni d'infanzia nella mia terra di Lacedonia, ricordo e i sacri riti della piccola cattedrale, la commozione del popolo, il silenzio dei tre giorni senza campane, il clangore del Sabato Santo si ravvivano fino a sentire le voci, i suoni, gli scoppi dei mortaretti, il volo dei colombi, l'augurio di pace che fioriva su tutte le bocche, anche su quelle inasprite dall'odio; ricordo e il bimbo di allora balza da una piega recondita dell'anima e vibra nel cuore dell'uomo facile a tutti gli entusiasmi.

Lacedonia, paese piccolo e raccolto, paese di parsimonia e di lavoro, di fede e di superstizioni, di sacrifici e di eroismi, eccolo agghindato e pronto per la cerimonia delle palme: piccoli e grandi, ognuno ha il suo ramo di olivo, ramo che va dal virgulto al fascio, tutti in cammino come se andassero incontro al Maestro e si raccolgono in chiesa. Il tempio è una selva: ondeggiar di rami, stormir di foglie, pispiglio e brusio, pare che passi il vento del bosco e canti tutte le armonie delle montagne e delle vallate. Quanti cuori palpitano in quel brusio, quanti cuori in una vicenda di odio e di affetto hanno atteso il gran giorno di pace! L'ansia maggiore è nei cuori degli innamorati che per un nulla rovesciarono il castello di sogni ed ora il ramo di olivo deve riedificare. Il piccolo ramo di olivo! Che magia! Fra un'ora, tra poco il cuore si acqueterà, tra poco sarà tutto un'onda di commozione e di gioia per il semplice scambio del simbolo!

D'improvviso la selva si acquieta, il popolo si prostra e il santo pastore benedice. Poi la chiesa si sfolla. La marea di rami ondeggia, si stringe verso il portale, sbocca in piazza, si dirada, e in alto, nel sole, le campane suonano a festa. C'è in tutti i cuori una soavità tenera, una musica di passione fatta di campanellini di argento e di piccole voci osannanti Cristo che porta la pace: il patto di amicizia fra i nemici e di amore fra gli amanti in odio si rinnova, tutta l'aria odora di viole e tutte le ragazze hanno negli occhi una rinnovata fiamma di giovinezza. In quel giorno il contadino svela la sua intenzione alla ragazza, diventa fidanzato ufficiale; il dono simbolico e loquace è un alberello di confetti, un anellino d'oro e un rametto di olivo. L'offerta è la piccola chiave che apre l'anima della giovane a un nuovo destino di luce e già, tutta rossa di gioia e di pudore, sente che la vita intorno si rinnova e che tutte le gioie sono a portata delle sue mani protese. Al tramonto, quando il cielo mette tutti i suoi monili, c'è un pellegrinaggio di fede: ognuno reca un ramo di olivo a una Croce eretta fuori del caseggiato, una Croce alta e solenne che guarda i campi e li fa prosperare. I ragazzi di tutte le condizioni, da mane a sera, offrono rami di olivo ai parenti, ai compari, agli amici, a tutti quelli da cui si può sperare un po' di strenna. Quando io ero piccolo la strenna si limitava a un soldo, massimo due e bisognava correre tutto il giorno per mettere su qualche lira che formava un tesoro e faceva sbizzarrire la fantasia dietro mille progetti. Un anno, (anno di abbondanza e di grazia quello!) le strenne toccarono il record: circa due lire. Che galoppare tutto il giorno e che consumo di ramoscelli! L'idea (una grande idea per un bimbo) piacque in casa e fu subito accettata: entrai in commercio e lo emporio ebbe un nuovo articolo. Di lì a un anno le due lire diventarono venti. Una ricchezza! Avessi fatto il commerciante invece di correr dietro a madrigaletti e lettere galanti, novelle e bozzetti... Un guadagno per me e un altro per i miei lettori... Chissà... forse... ma, anche a saperlo, avrei fatto il giornalista ugualmente: ognuno nasce sotto una data stella e deve seguirla; ognuno ha un dato destino che deve subire. Come sottrarsi, per esempio, a certe violenze dell'anima, anche se quelle violenze sono un tormento per chi ha l'abitudine di leggere la terza pagina?

O

Tutte le case sono in faccende per la «squarcella». I bimbi hanno gli occhi pieni di desiderii e le madri, un po' stanche, un po' infarinate, sorridono di compiacenza, di soddisfazione, di orgoglio. «Squarcella»... è la torta di rito, una bella torta tra il rustico e il dolce, a base di farina e uova: panierini e ciambelle per i maschi e pupe per le femminucce: pupe di una scultura fantastica di cui ogni madre può dirsi caposcuola: asimmetriche, contorte, panciute, con decorazioni di confettini, truccate poi con tanto rossetto da fare arrossire anche una «sciarmottina» di teatro spicciolo. (Parlo di quei tempi perchè oggi la truccatura ha rotto ogni confine. Chi dei lacedonesi, giovane o vecchio, in Italia o fuori, non sente in questi giorni un po' di nostalgia per non veder troneggiare nel centro della mensa la classica «squarcella» gonfia di uova sode e con fiammanti mosaici di confettini? Io ho il cuore pieno di nostalgia e mi si sveglia dentro quel bimbo di allora, irrequieto, capriccioso, ciarliero, forse anche un tantino prepotente e mi vien quasi voglia di dire alle sorelle: «Vogliamo prepararla insieme la «squarcella»? Che fa che siamo a Napoli e che io non sia più un bimbo?».

O

Le campane non suonano. Pomeriggio di Giovedì Santo: sole di aprile dappertutto, una festa, un'orgia di luce e ovunque un occulto profumo di viole. Occulto!?... Perchè? Non c'è forse su ogni finestra come un'offerta al cielo, una rozza grasta con una pianta di violacciocca tutta in fiore? Gente va, gente viene, movimento in casa e per la strada, affollamento nei forni e nei negozi, tutte le officine lavorano e assordano. Il paesino è come ieri, come tutti i giorni lavorativi; un poco più operoso, forse, certamente più operoso, eppure c'è qualcosa nell'aria, nel sole, in alto, in basso, qualcosa che ha sentore di tristezza, qualcosa che sa di morte, di sepolcro. Le campane non suonano. Che importa? Che cosa toglie alla vita ansiosa quest'assenza assoluta di scampanio? Nulla!... Eppure... non so... c'è nell'aria e nel sole, nella primavera della natura e in quella delle creature qualche cosa che sa di tristezza, qualche cosa che sa di morte e di sepolcro. In tutti i paesi, in tutte le città Cristo agonizza e le campane non suonano. E' vero, ma altrove, specie nelle grandi città, il silenzio delle torri campanarie non altera gran che l'aspetto della vita quotidiana, mentre in Lacedonia la gliersi al sole e al vento le quattro campane che per ogni ritmo hanno una voce e suscitano una commozione nuova nel cuore dei cittadini.

Venerdì Santo. Il silenzio è come ieri, più grave di ieri perchè il cielo è grigio e Cristo è morto, è morto dopo di aver affidata la umanità a Sua Madre, dopo di aver domandato al Padre Celeste il perdono per tutti. La vita ferve come ieri, come sempre, ma le campane sono morte e il paese è vuoto, il cielo, i campi, le lontananze, tutto, tutto è un deserto e le stelle su la cattedrale sembrano fiammelle di cimitero. Più tardi questa malinconia di stelle precipiterà nell'alba, nell'aurora, nel sole: ecco la giornata di Resurrezione. Le campane sono ancora lì, immobili, mute, quasi strozzate; ma è la immobilità dell'attesa, la immobilità che prepara la marcia, e già tutta l'aria vibra, tutta l'aria, tutto il cielo, tutti gli spazi sono gonfi di suoni, gonfi di gridi, gonfi di clangore. Un cenno, una parola e tutto il paese griderà di gioia, diventerà una moltitudine di voci, grande come l'universo per osannare il Signore. Tutte le case attendono quel cenno, quella parola, tutte le case attendono con il cuore alla gola come se il miracolo si rinnovasse davvero dopo venti secoli. Lindore dappertutto, nelle case grandi e nelle piccine perchè il prete, in bianca stola, deve entrare ovunque per dire la parola di pace e benedire in nome di Dio. Ovunque una mensa con tovaglia bianca, agnello, uova sode, salame affettato e la «squarcella» ovunque il maggior lusso per ricevere il sacerdote che deve benedire. Il piccolo campanile è già pieno di volonterosi: le corde tese, le campane oblique e le bronzee bocche spalancate verso il sole. Poche preghiere dei sacerdoti proni presso l'altare, ancora un minuto, un attimo e poi il miracolo. Ecco, tutti i turiboli ardono e odorano, tutta la chiesa è una nuvola e nella nuvola Cristo risorge: «Gloria in excelsis Deo!». Tutto il paese ha sentito e le campane si son disciolte al vento, cantano, gridano, folleggiano e tutto il popolo prostrato bacia la terra nella commozione e nella esultanza. La zappa è caduta dalle mani operose e il contadino è con la faccia riversa su le zolle: «Cristo, sii lodato! Cristo, sii benedetto!». Le ore di tristezza e di attesa son passate, ogni bocca è una preghiera, ogni cuore è una offerta, e ancora campane, campanelli, mortaretti, banda civica. Squilla il sole come una immensa tromba d'oro e nel sole squillano tutti i vegetali in fiore. La gioia ha penetrato anche le cose inanimate e Lacedonia vive la sua ora più bella, più grande, più commossa come se Cristo risorgesse lì, in quel pezzo di cielo e cantasse con il popolo: «Gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà». Sì, Cristo risorge ovunque e per tutti, ma qui, a Napoli e forse in tutte le città la gioia non è così grande, la commozione non è così forte e quasi violenta come in quel piccolo paese di collina; ed io rivedo Mamma che piange risorta nella Gloria del Signore, vedo le sorelle che piangono per l'ora di Gloria e sento con loro la nostalgia della mia terra nell'ora di Resurrezione. Il ricordo è vivo e il bimbo irrequieto e capriccioso di allora si prostra e bacia la terra con la bocca dell'uomo. Lacedonia, tutta scossa di sole, arde come una immensa coppa d'oro e canta per il popolo e per i campi: «Alleluia! Alleluia!».

**Raffaello Onorato-la Stella**

**Il saluto alla mamma al momento di entrare nella colonia della G. I. L. dove la premurosa assistenza delle dirigenti e delle istitutrici non farà rimpiangere l'affetto della famiglia**

## Ombre del secolo americano

# Il «Capitol» in fiamme

### Da una delle guerre più strane, quella del 1812, alle odierne vicende - Le oche zoppe del monumento di seconda mano - Una manata di calce sulla Casa del Presidente

*Proseguendo nelle nostre note sulle genesi del «secolo americano», diamo ora qualche occhiata alle fucine politiche di tanta utopia. Torniamo un momento sui nostri passi nella Pennsylvania Avenue di Washington, fra la Casa Bianca e il Congresso. La prima volta che un provinciale statunitense visita le rive del Potomac «paga», come si dice nel linguaggio americano, che è sempre contabile, la prima visita di rito al Campidoglio di Washington.*

### Il furto di un nome augusto

*Il Capitol è il monumento nazionale per eccellenza. I padri della Repubblica, fra i quali non mancava chi sapeva leggere di greco e di latino, oltre che epitomizzare i famosi lumi del secolo decimottavo, ambirono che la sede da dedicarsi al novissimo «Senatus Populusque non Romanus» e cioè al Congresso federale, si arrogasse questo nome augusto, come un simbolo, un comando, un augurio. Essi vollero anche che la stessa sede fosse di classica architettura, secondo lo stile settecentesco coloniale, specialmente caro al patriarcato virginiano, e lasciarono ai successori il legato di procurare marmi e artisti italiani per farne un lavoro degno della futura «patria del genere umano», e che, oggi, veramente si atteggia a «caput mundi».*

*Il monumento di seconda mano venne su a pezzi e bocconi, dalla funerea palude dello squallido villaggio primitivo intitolato a Washington come capitale in sordina di un sterminato Paese che amava confinare il governo alla periferia della vita politica e sociale. Esso venne alla fine completato con una gigantesca cupola, di cui si vede la brutta copia, anche in formato tascabile, in molte capitali di Stati federali e di Paesi sudamericani. Vi lavorarono per più di una generazione buoni artisti italiani: pittori, scultori, decoratori, marmorari, intagliatori, ecc. che vi lasciarono impresso il suggello della loro bravura e della loro genialità, ornandolo di affreschi, di statue, di lapidi e di trofei glorificanti i numi locali.*

*L'interno della Rotonda è fasciato di un grandioso affresco allegorico, e di ammirevoli colori, che sarebbe la «Storia dell'America»: è opera di singolare pregio del romano Brumidi, esule della reazione romana del 1849, che lasciò incompiuta (forse anche allegoricamente) la sua superba creazione, nonostante vi abbia lavorato fino alla tarda vecchiaia, all'altezza di quasi cento metri, su un castello di legno da lui stesso ideato, meritandosi il titolo, in tutte le guide locali, di Michelangelo di quel Campidoglio... in cerca di Roma.*

*I padri della Repubblica, pur rei del furto del nome al sacro colle romano, ebbero sufficiente senso di misura di prospettiva e di gusto per non rubare simbolicamente anche la lupa. Lasciarono come «totem» locale l'autoctono bisonte. Non rinunciarono tuttavia alle proverbiali oche che alla prima occasione resero loro un ben cattivo servizio.*

### Il Brenno inglese

*Non molti anni dopo la scomparsa di Washington, gli Stati Uniti, «pur mo' nati», si trovarono nuovamente in guerra con la ex madrepatria, assistiti dalla stella napoleonica, sia pure al tramonto. Fu la seconda guerra di indipendenza del 1812 una delle guerre più strane della storia, e segnalata, meno che per mare, dove gli americani inflissero duri colpi agli inglesi con le loro navi da corsa, da episodi comici, anzi burleschi, più che da veri e propri fatti d'arme. Una bella notte un «commando» inglese piombò sulla nascente Washington e relativo appena abbozzato Campidoglio le cui oche, lungi dal dare l'allarme ai cittadini, «conticuere omnes», squagliandosi al solo «sentire l'orma dei passi spietati».*

*Il Campidoglio in costruzione venne incendiato e raso al suolo, senza che alcuno movesse un dito contro il Brenno inglese che fece nello stesso tempo piazza pulita delle poche baracche che formavano il coloniale «tabularium» della simbolica capitale.*

*Il gergo politico americano che è così ricco di metafore e di immagini satiriche attinte al regno animale, dopo che fu firmata fra i «buoni cugini» la pace bianca di Gand del 1814, e il Congresso riprese la sua carriera storica con l'espandersi delle iniziali tredici stelle al lontano Ponente, popolò il risorgente Campidoglio, fra non sante ruine, di altre oche allegoriche, che ci riportano ai giorni correnti. Tutti sanno che le elezioni parziali negli Stati Uniti non solo hanno ridotto la maggioranza rooseveltiana, ma anche mandato un acre odor di polvere contro i responsabili della guerra e i loro madornali errori. Si è riunito subito dopo il Congresso, ma non per fare eco alla «vox populi» che aveva allora allora così solennemente tuonato. Si è riunita in quella vece una sessione di «Lame Ducks», di oche zoppe, chiamandosi così i parlamentari non rieletti, che per una singolare disposizione, della democraticissima Costituzione, così irta di contraddizioni, conservano il potere di legiferare, come se fossero sempre in grazia del «popolo sovrano», per ben due mesi (una volta erano tredici mesi), e cioè fino all'insediamento ufficiale del nuovo Congresso.*

### L'elefante e l'asino

*E i nuovi eletti? Essi vengono tenuti in quarantena, perchè possano smaltire idee bollenti, se ne hanno mai seriamente avute, contro i patrii numi e iniziarsi ai misteri degli «inner circles» dirigenti. Di così singolare interregno parlamentare gli uomini al potere hanno sempre profittato per riaggiustare qualche piatto rotto dalla piazza elettorale, e addomesticare qualche anitra selvatica, mandata in dono dal riottoso West, perchè voglia compiacersi dei pantani di Washington meglio che delle pozzanghere native*

*Ma il mondo che si dice nuovo non si è fatto mai soverchie illusioni sulla natura dei suoi Soloni, e anzi li ha messi sempre alla berlina, e qualche volta al fresco, componendosi un quadro caricaturale della vita pubblica, in cui introduce una nota tanto caratteristica il fatto che a simboleggiare i due partiti storici sono stati scelti un elefante per i repubblicani, e un asino per i democratici: quell'asino i cui ragli non arrivarono in cielo con i sillogismi teologici di Wilson e meno che mai arriveranno con i piani mondiali di Roosevelt.*

*Abbiamo lasciato il Campidoglio americano in fiamme. Ma conviene ricordare che nella stessa notte di vendetta inglese contro le colonie perdute venne appiccato il fuoco anche alla residenza presidenziale, dove il quarto successore di Washington (che aveva dichiarato la guerra) tagliò regolarmente la corda, lasciando a mezzo una cena che i prodi invasori terminarono con una solenne sbornia di «whisky» della vittoria. Quando tutto fu finito, e gli eroici «rangers» inglesi si ritirarono per compiere in altre direzioni altre prodezze contro le provincie ribelli, la residenza presidenziale restituita al suo legittimo inquilino, portava sulle mura obbrobriose macchie carbonifere dell'oltraggio patito.*

*Vi si passò allora coraggiosamente una energica manata di calce, e dal nuovo intonaco della facciata e non dalla fisionomia morale e dall'umore interno venne riconsacrata e battezzata la Casa Bianca. Il che non poteva e non può essere più simbolico di quel vero sepolcro imbiancato che è la democrazia del dollaro. Con un saccheggio retorico iniziale di storia altrui così arrogante come quello del Campidoglio, non è da stupire che oggi Washington osi appropriarsi anche l'Escuriale, vantando che sul Corpo delle forze spedizionarie di «Uncle Sam» sparpagliate in tutte le parti del mondo, come già sull'impero di Carlo V, non tramonta mai il sole... Che pensano i traditori della latinità nel continente ibero-americano della megalomania imperiale di così «buon vicino»? Sono «prestiti e affitti» del cosidetto vecchio mondo di cui pure bisogna tenere buona nota.*

**Beniamino de Ritis**

## Il palazzo della Dubarry in vendita per 80 milioni di franchi

**Parigi, 22**

Come informa l'Agenzia Centraleuropa, è in vendita a Louveciennes, presso Versaglia, un palazzo che un tempo non fu meno famoso di colei per cui esso fu costruito e a cui fu donato: la Dubarry. La Dubarry, com'è noto, fu favorita di Luigi XV e finì la sua brillante vita sul patibolo, nel 1793. L'ultimo proprietario dello storico palazzo fu il celebre fabbricante di profumi Coty, il quale aveva provvisto questa sua sontuosa residenza estiva di un grandioso e complicatissimo impianto elettrico. Per la sola manutenzione del palazzo e dell'annesso parco era necessario un personale di servizio composto d' 38 persone. Il prezzo di vendita è stato stabilito sugli 80 milioni di franchi.

# Mostre d'arte

## Bruna Beltrame alla Galleria Trieste

Malata parecchie volte durante gli ultimi anni, Bruna Beltrame dovette per qualche tempo rinunciare a quelle mostre personali che erano divenute, sia pure in termini larghi, periodiche. E si temeva che, come succede talvolta a donne, anche di riconosciuto ingegno e valore, la pittrice si fosse stancata, svogliata. Abbiamo oggi la prova che l'artista, su cui al primo comparire si erano concentrate tante speranze, non ha cessato di lavorare durante il periodo di sua menomata salute, e può mostrare parecchie opere nuove, di notevole pregio, accanto ad alcune che già vedemmo e ammirammo in altre occasioni.

Il suo campo di elezione fu sin da principio il ritratto, e tale rimane tuttora. Per lo meno è quello dei suoi più completi raggiungimenti; e vi potremmo mettere accanto i grandi studi di nudo, che in fondo sono ritratti di persone che compiono coscienziosamente il dovere professionale di posare senza vestiti. Si ricorda il morbido suo nudo tutto bianco fra il rosa delle tappezzerie, di tal colorito da far pensare al Veruda? Qui c'è pure, tra gli altri nudi pregevoli, quello bellissimo della donna che si curva sul libro: ben disegnato e formoso, vagamente chiaroscurato, le membra sode e tuttavia così dolcemente flessuose, un bel nudo fine Ottocento che ha il suo pieno diritto a piacere ancor oggi. Ma esso non ci deve distrarre dai ritratti, tra i quali attirano subito l'occhio i due che vantano la maggiore suntuosità nel soggetto e nell'esecuzione: quello già altre volte ammirato della signora in bianco avorio, interessante anche per la pura modellazione della testa, e quello, a cui l'artista ha saputo dare un lusso strano, della signora riccamente impellicciata, ritto su l'acconciatura bruna un alto nero cappello spagnoleggiante a tronco di cono, il viso marmoreo, un paravento nero giapponese dietro le spalle, una punta di rosa sul petto tra quella composizione di neri lucidi e di toni tendenti al cupo e allo spento: e come isola su cui si concentra la luce, il volto bello sigillato di un'enigmatica tranquillità. Gran ritratto decorativo e di stile, sentito in tutta la sua magnificenza, eseguito con una sicura signoria del pennello.

Le altre opere che più ci piacciono sono alquanto diverse da questa. E poichè non possiamo nominarle tutte (ma non vorremo tacere il ritratto di signora in grigio con una catenella di perle nè quello di fanciulla esposto nella prima sala), ci contenteremo di fermarci su tre. L'autoritratto, in cui l'autrice si sente libera da ogni impegno col gusto altrui, e dipinge con netta semplicità la figura sveltita che si spazia tanto bene nell'ambiente pittorico sobrio e chiaro; il ritratto della madre, dipinto a memoria, con una plasticità del viso, una intensità degli occhi, una vivezza di ambientazione luminosa che ricorda il fare del Mancini; e infine — forse la cosa più bella tra le recenti della Beltrame — il ritratto di una pittrice bionda dinanzi al suo cavalletto, illuminata da una luce radente che viene dalla finestra aperta. Alla geniale armonia di colorito di questo quadro così fresco e così vivo, contribuisce anche la scelta dei toni opportuni del vestimento.

Dobbiamo affrettarci; non possiamo dire della donna con la chitarra, della ragazza coi crisantemi pettinata alla giapponese e senza rossetto alle labbra, del frugolo di un anno che si stira nel letto dalle coperte festevoli e sgrana i suoi occhietti arditi, dei rapidi geniali schizzi di teste femminili che s'incontrano qua e là, delle tante buone cose in cui si affermano ad ora ad ora il modellare carnoso della Beltrame, il suo sostanzioso colorito, la sua intelligenza e la risolutezza del suo eseguire. Non indugeremo nemmeno sui due grandi lavori di composizione, di proporzioni insolite: il quadrone con le due fanciulle intente al tappeto ricamato e il pannello decorativo a tinte chiare, di lodevole armonia nell'insieme. E non vi indugeremo non perchè non siano eseguiti con coscienza e bravura, ma perchè, evidentemente, per lo meno il quadrone verista, non è lavoro in cui possa riscaldarsi l'autrice a giustificare il paziente riempimento della vasta tela. Le sue proporzioni normali non sono queste.

Invece la natura morta, che alla concezione come armonia coloristica meglio che come disciplina di rigore costruttivo, è certo un campo dove ella ha ancora da raccogliere, e lo coltiva, dice, con suo grande piacere. Studi d'aria, paesaggi, la pittrice ne ha sempre fatto pochi: ed è desiderabile ne faccia di più, perchè vi mostrò attitudini sue proprie e veramente felici. Quello scorcio della casa e dei tetti del colle di Città Vecchia, veduto da un'alta terrazza, è pagina assai ben distribuita nella luce viva; e il quadretto con un paesaggino verde appiattito e su di esso uno studio di torreggianti nuvole dorate, è un appunto assai interessante e respira la sua immediata ispirazione.

**b.**

# PROCESSO A L'OLIMPO

Da qualche tempo mia figlia è alle prese con la mitologia. E' reduce da un lungo viaggio nel regno vegetale e da uno ancor più lungo in quello animale. Superfluo dire che ha già soggiornato in quello della storia e che ha esplorato ed esplora con più o meno entusiasmo e profitto il letterario. Non parlo del mondo musicale nel quale s'è buttata da sola, per restare — gioia sua, tormento mio — irrimediabilmente imbrigliata nella più esasperantemente leggera «musica leggera».

O

Ad ogni partenza e ad ogni arrivo durante il suo andare per codesti regni, io naturalmente, ho tentato di dirle la mia: mie esperienze, miei giudizi, qualche consiglio. Così su due piedi non saprei dire se in questo c'entrava la presunzione di tanti uomini maturi o se era puramente amore paterno. Certo è invece, che tutte le volte, proprio tutte, mi sono sentito rispondere da mia figlia, (la quale, essendo nata nel '26 è creatura '900) che quanto andavo affermando non era esatto, o non era così, o che, insomma, lei aveva intuito o capito tutto da sola. Stavolta invece, muovendo i primi passi verso il mondo mitologico, è venuta a cercarmi. Non dico il mio imbarazzo e non nascondo, che al primo momento ho assaporato il gusto di una rivincita. Finalmente dava un riconoscimento alla mia esperienza. Illusione fugace. Subito dopo le prime parole scambiate sull'argomento ho capito che mia figlia mi poneva spietatamente in un vicolo cieco dal quale non sarei uscito senza prima aver deposte tutte quelle armi che non avevo mai usate e, con imperdonabile leggerezza, avevo ostentate.

Mia figlia, insomma, appena preso contatto con il pittoresco e fantastico mondo degli dei, anzichè offrirsi con tutta l'anima alla poesia di quel mondo, ha puntato i piedi, e, certo a cagione delle esperienze fatte nei suoi viaggi negli altri regni, s'è messa a fare il processo a Giove, al suo mondo e a quant'altri ha visto qua e là nell'Olimpo. Io, ben s'intende, un po' per non capitolare senza resistenza e un po', o forse più, per innamorarla al mondo che aveva impressionato tanto favorevolmente la mia fantasia giovanile, ho tentato di farle comprendere che quel suo spirito critico id natura così freddamente inquisitoria, denunciava incapacità di spaziare con la fantasia e anche di intuire il profondo significato morale di certi miti e di certe leggende. Non avessi pronunciata l'incriminata parola: morale. Mia figlia apre il voluminoso incarto processuale e prende ad interrogarmi proprio come s'usa con i complici maggiormente indiziati in uno scandalo o delitto di eccezionale gravità. Nel caso nostro — è lei a volerlo — si tratta di uno scandalo grosso sul cui primo piano figurano tali non meglio identificati Giove, Saturno, Vulcano, Apollo, e certe Giunone, Venere, Minerva, Diana. I primi e le seconde imputati principali e dietro ad essi, non so quanti, ma a giudicare dalla voluminosità dell'incarto, una marea di Dei e di Dee. Mia figlia spulcia i capi d'imputazione. Ce n'è per tutti i gusti: omicidi, fratricidi, incesti, violazioni di domicilio, abuso di autorità, corruzione e abbandono di minorenni, adulterio, concubinato. In verità, afferma lei, una fiera campionaria di delitti e di turpitudini.

O

Sotto il fuoco di fila delle accuse io butto fuori ogni tanto la classica frase dei delinquenti recidivi: non ricordo, non ho visto, è passato tanto tempo. Fa debole presa questo, perchè mia figlia ritorna tutte le volte alla carica con accresciuta violenza e con sempre più salde argomentazioni. C'e l'ha soprattutto con Giove.

La condotta del capo e padre degli Dei è inqualificabile, dice lei. Assai meglio sarebbe stato se Saturno, come aveva fatto con gli altri figli, se lo fosse mangiato appena nato. Nossignore, osserva, anche a quel tempo i peggiori soggetti erano assistiti dalla maggior fortuna. Al disprezzo per Giove fa naturalmente riscontro la più viva simpatia per Giunone, sorella e moglie di Giove, fulgido esempio di virtù familiari, che Giove tradisce reiteratamente e senza alcun ritegno.

Tento di attenuare le colpe del capo degli Dei affacciando, cautamente s'intende, non proprio un diritto, ma la consuetudine di certa liberalità da parte di coloro i quali da alti seggi e sotto grosso peso di responsabilità ben sanno meritare in altri campi. Non attacca. Salta anzi fuori l'indisponente detto: l'esempio vien dall'alto. Ogni resistenza appare dunque inutile. Mia figlia conosce esattamente il numero degli strappi coniugali operati da Giove. E' impressionante, dice. E senza darmi il tempo di pronunciare una parola, butta fuori i nomi dei figli che corrispondono ad altrettante scappate coniugali: Apollo, Diana, Proserpina, Mercurio, Bacco, Ercole, Atlante e poi tre Grazie, tre Parche e nove Muse. Per Venere e Atlante, com'è noto, la paternità è in discussione. Ma lei, dati i pessimi precedenti dell'imputato, l'affibbia senz'altro a Giove. Mondo corrotto, sentenzia. E si chiede perchè non sia stato animato con esseri in regola con le leggi e la morale.

Ritento di farle comprendere che miti e leggende son nati dall'incrocio della fantasia con la paura, da un'umanità ancora bambina, brancolante nel buio del tempo, ancora incapace di spiegare scientificamente l'urto di certe forze della natura e quindi portata a personalizzare i più strani fenomeni. E vorrei che considerasse poesia tutte quelle vicende, e invoco Omero, Eschilo ed Esiodo i grandi poeti della mitologia. Neppure codeste illustri testimonianze fanno presa. Mia figlia medita un poco sui tre nomi, ma è palese che non trae impressioni profonde. Non sente i poeti, non sente la poesia. E tutto per colpa di quei suoi viaggi in altri regni. Non il fatto di aver girovagato a lungo nei regni della scienza l'hanno posta nell'impossibilità di intendere, nella sua bellezza e nei molteplici significati, il vecchio e suggestivo mondo mitologico, bensì il non aver inserito tra viaggio e viaggio un breve soggiorno in questo regno che con i suoi mille e mille incantesimi dà morbidezza al pensiero e aria allo spirito, che, senza distrarre l'attenzione dalle cose concrete allineate dalla scienza, dà alla mente un'agilità preziosa e allo spirito un senso di riposo. Mia figlia non sa sognare e nemmeno accetta inviti ad un sogno; s'è fatta un passo quasi pesante sulle salde strade dello scibile ed è incapace di voli.

O

Che sventura non saper sognare. Che cosa cerca l'incapace al sogno, quando l'assale la malinconia o la stanchezza del concreto? Su che mondo, su che paesaggio, lo sconsolato percorritore di strade ben cementate, apre una finestra per respirare fondo, per accostare a sè qualche cosa o qualcuno che riempia la sua solitudine senza indisporlo? Ma ora io ricordo che nella età teneressima lei già rispingeva le fate e le favole, il mondo attraverso il quale passavano tutti i ragazzi di un tempo — del mio tempo — per uscire poi sulle movimentate strade della vita quel tanto sognatori che occorre per non morire ogni tanto. E ricordo ora, che in un secondo tempo, però in piena giovinezza fisica e spirituale, si trovava nuovo piacere a tuffarsi tra i miti e le leggende. Arrivati a faccia a faccia con la mitologia, cento idee potevano sorgere nella mente, meno quella di indagare sui precedenti di Giove e degli Dei e di imbastire un processo al pittoresco e scanzonato mondo che con tanto garbo ci presenta il dramma delle nostre origini.

Io ho creduto sempre che questa incapacità di svuotare miti e leggende fosse un gran bene per l'umanità. Adesso che mia figlia ha parlato, non so più dire se è un gran bene o un gran male. Ma forse nel giusto è proprio lei. Lei dice che come ogni stagione ha il suo frutto, così ogni epoca ha il suo bene e il suo male.

**Massimo Rota**

## Il Pontefice assiste alla Messa del Giovedì santo

### Pio XII reca il Santissimo nella Cappella Paolina

**Città del Vaticano, 22**

Il Pontefice Pio XII ha assistito stamane alla Messa del Giovedì santo, celebrata dal cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte nella Cappella Sistina. Terminata la Messa, Pio XII preceduto dalla processione alla quale hanno preso parte capi di ordini religiosi, vescovi, arcivescovi e i cardinali ha trasportato il Santissimo nell'attigua Cappella Paolina dove era stato approntato il Santo Sepolcro. Il Papa avvolto nel velo omerale procedeva sotto il baldacchino sorretto da otto vescovi. I partecipanti alla processione sorreggevano il cero e cantavano il Pange Lingua. Entrato nella Cappella Paolina, il Pontefice ha collocato sull'altare il calice contenente le Sacre Specie che dal cerimoniere è stato deposto sull'urna. Dopo il canto del «Tantum Ergo» e l'adorazione al Santissimo, il Papa ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Al sacro rito hanno assistito oltre ai cardinali numerosi alti prelati, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, una rappresentanza dell'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. Nelle sale ducale e regia hanno assistito al passaggio del Pontefice varie centinaia di fedeli.

## La morte del pittore Jakopic

**Lubiana, 22**

All'età di 73 anni è morto a Lubiana il pittore Jakopic, caposcuola del movimento impressionista sloveno e uno dei più nobili rappresentanti dell'arte slovena in Europa. Le sue opere, ricercate anche in Italia, si trovano in numerosi musei.


ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE MISTA

Il risparmio è indice di virtù e di saggezza, perchè denota costumi di vita e intelligente previdenza per il nostro futuro e per quello dei nostri cari

Il risparmio assicurativo, in ispecie, cioè quello connesso ad una polizza di assicurazione sulla vita, oltre a essere anch'esso manifestazione di tali virtù, offre al previdente specialissimi vantaggi, fra cui meritano speciale menzione i due seguenti:

— la possibilità della virtuale costituzione immediata di un determinato capitale;

— la capacità di copertura del rischio di morte.

Ciò premesso, aggiungiamo subito che

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

offre forme svariatissime di assicurazioni sulla vita adatte alle diverse categorie sociali, ai diversi stati di famiglia, alle particolari situazioni finanziarie di ognuno.

Una di tali forme, che per la sua semplicità e per la sua pratica utilità ha raggiunto la più grande diffusione, è quella denominata

ASSICURAZIONE MISTA

che garantisce:

il pagamento di un determinato capitale dopo un prestabilito numero di anni, se l'assicurato è in vita, e l'immediato pagamento integrale di tale capitale a chi di diritto, qualora l'assicurato venga, in qualsiasi momento, a mancare prima del termine del contratto.

ESEMPIO

**Un professionista di anni 30, ammogliato e con figli, intendendo assicurarsi per la somma di centomila lire a favore di se stesso e dei suoi cari, stipula con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un contratto in forma «Mista» della durata di 30 anni e si impegna a pagare per esso un premio annuo di L. 2775.**

**Se il detto professionista sarà in vita al termine del contratto, l'Istituto gli verserà le centomila lire assicurate.**

**Se egli verrà invece a mancare durante il periodo del contratto, sia pure anche dopo un solo mese dall'inizio di esso, l'Istituto verserà immediatamente le centomila lire ai beneficiari, i quali, ben s'intende, nessun premio dovranno più pagare all'Istituto stesso.**

Come si vede, questa forma assicurativa tutela in pieno lo individuo e la famiglia. E' quindi da raccomandarsi vivamente a tutti coloro — e sono i più — che hanno alto il senso dei doveri del buon cittadino, dello sposo, del padre.

Ricordiamo che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili annuali dell'Azienda nella cospicua misura del 6 per cento dei premi e godono gratuitamente — quando lo vogliano — di molte ed utilissime provvidenze di carattere sanitario.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(11)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 90-44

# LE ULTIME DELLA NOTTE

*L'inasprimento della guerra aerea*

## Provvedimenti nel Reich in favore delle popolazioni colpite

### Anticipazioni nell'articolo di Göbbels - Equa ripartizione dei diritti e dei doveri tra regioni sinistrate e quelle al sicuro

Berlino, 22

L'inasprimento della guerra aerea contro la popolazione del Reich ha sollevato una serie di problemi nuovi ai quali le autorità tedesche dedicano non da oggi la massima attenzione. Problemi di carattere non solo assistenziale vero e proprio, ma anche morale e psicologico, che sono stati ampiamente esaminati in una riunione recentemente svoltasi per iniziativa del ministro Göbbels a Essen, con la partecipazione di vari sottosegretari, del capo della Polizia Himmler e dei Gauleiter della Germania occidentale.

#### Alimentazione e sgomberi

Circa le decisioni prese in tale occasione, nulla consta ancora di preciso. Alcune anticipazioni sono fornite nel consueto articolo settimanale del ministro Göbbels in *Das Reich*. La considerazione fondamentale sulla quale si basano i nuovi provvedimenti è che alcune città della Germania occidentale e segnatamente nella Ruhr, che praticamente si trovano in zona di operazioni, sono diventate un vero e proprio fronte di guerra: logico quindi che esse debbano venire trattate come un fronte combattente, vale a dire che ai maggiori doveri devono corrispondere maggiori diritti, altrimenti — sottolinea Göbbels — le rispettive popolazioni, a lungo andare, difficilmente sarebbero in grado di sopportare la guerra aerea, il che occorre evitare a qualunque costo.

Altro elemento che si è tenuto presente è che l'idea di sapere i propri familiari in pericolo finisce col logorare le energie morali del soldato combattente.

Accennando alle misure che verranno adottate, il ministro ricorda che ci sono nella Germania occidentale molte città nelle quali quasi tutte le notti risuona la sirena d'allarme. Anche se non sempre ad essa subentra poi l'incursione nemica, rimane il fatto che la gente deve trascorrere una buona parte della notte senza il necessario riposo o dormendo irregolarmente e ciò provoca un anormale bisogno di alimenti che spesso non può venire soddisfatto. A questo inconveniente, Göbbels annuncia che si è provveduto con opportune misure.

Altro problema che verrà risolto è quello dell'evacuazione di una parte della popolazione. Il ministro sottolinea che quest'ultima ha il diritto di attendersi nella nuova residenza un'accoglienza amorevole e affettuosa. Göbbels parla poi della necessità di procedere ad una equa ripartizione dei diritti e dei doveri nelle regioni contro le quali infierisce l'ira nemica e quelle invece che sono al sicuro dai bombardamenti. In queste ultime — osserva — la popolazione beneficia generalmente di un tenore di vita infinitamente migliore. Nessuno le invidia ma, d'altra parte, nessuno avrà alcunchè da obiettare se si chiede loro di rinunciare ad una parte di questo benessere per venire in aiuto alle regioni bombardate. Il ministro non specifica quale forma dovrà assumere questo contributo. Rileva però che verranno emanate in argomento precise disposizioni di legge.

#### Enormi perdite della R.A.F.

Quanto all'aspetto psicologico del problema, Göbbels fa notare che la gente sopporta più facilmente il terrorismo aereo quando sappia che il resto della Nazione è al corrente delle sue sofferenze. D'ora in poi si provvederà ad illustrare la situazione con la massima obiettività e con tutto il necessario realismo. In tal modo si porrà fine anche alla piaga delle vociferazioni.

Göbbels rileva infine che le decisioni delle autorità tedesche non si limitano a questi provvedimenti: la reazione antiaerea già potenziata verrà ulteriormente perfezionata. Il numero degli incursori abbattuti in quest'ultimo tempo è elevatissimo: 223 bombardieri negli ultimi otto giorni, il che significa per il momento la perdita di 1500 uomini di equipaggio, cifra tanto più rilevante se si pensa che le vittime delle incursioni nemiche in Germania nel corrente mese d'aprile, in massima parte donne e bambini, non arrivano complessivamente al migliaio.

Nessuna meraviglia che in presenza delle enormi perdite incontrate dalla R. A. F. l'opinione pubblica inglese comincia a domandarsi se valga la pena di insistere nella guerra aerea e se sussiste la possibilità di continuarla nelle proporzioni odierne.

In quanto alla ritorsione germanica ripetutamente preannunciata, come si ricorda, da parte dei dirigenti nazionalsocialisti e anche da parte dei ministri, il ministro Göbbels scrive che non è ancora venuto il momento di parlare di quello che si fa e si prepara per dare al terrorismo anglo-americano la risposta che esso merita.

#### Il castigo verrà

«La strategia tedesca — osserva — è sempre rimasta fedele all'abitudine di non strombazzare in anticipo i propri piani, preferendo invece lasciare la parola ai fatti. Anche questa volta sarà lo stesso. Dobbiamo però armarci di moltissima pazienza per risolvere tali problemi — dichiara Göbbels — ma essa verrà compensata.

«Sembra che anche il popolo britannico ne abbia oscuramente la intuizione. Sempre più frequenti infatti si levano oltre Manica le voci allarmate di coloro che temono che un bel giorno possa verificarsi nel campo aereo un cambiamento repentino tremendo per la Granbretagna. E così sarà effettivamente; se Churchill e compagni credono di aver di fronte una Germania impotente e di poter impunemente sfogare il loro odio contro le innocenti popolazioni tedesche, hanno fatto i conti senza l'oste. L'ira e il furore che si accumulano nel popolo germanico e nei suoi dirigenti, al momento buono esploderà. Per ora dobbiamo aspettare molto tempo prima di passare alla resa dei conti e infliggere al nemico l'adeguato castigo, ma quest'ultimo poi è sempre venuto. Fino a quel giorno — conclude Göbbels — dobbiamo armarci di pazienza».

---

La reazione delle nostre truppe e delle nostre artiglierie è fulminea: la «Brigata guardie» viene contrattaccata e travolta; solo più a nord la 51.a Divisione di fanteria inglese, favorita da migliori condizioni di terreno e da un'occupazione della nostra posizione avanzata, resta, a prezzo di sanguinosi sacrifici, in possesso di qualche elemento della nostra posizione avanzata. Intravvedendo in questi fattori (terreno-forze) probabili elementi di miglior successo, il nemico nella notte sul 18 concentra nuovi attacchi nel settore della nostra Divisione Giovani fascisti (bersaglieri e Camicie nere) che si batte con intrepido ardore: la penetrazione nemica è lenta, le perdite sono sanguinose da entrambe le parti, i prigionieri britannici che pure hanno beneficiato di un appoggio di artiglieria mastodontico, definiscono la reazione delle nostre artiglierie «*terribile*»; «*terribili*» sono pure i campi minati da attraversare malgrado l'impiego del nuovo apparecchio per la rimozione delle mine (lo «*scorpione*») e definiscono malinconicamente sbagliata la propaganda inglese che fa loro credere modesta la reazione delle truppe italiane «*che si battono invece ferocemente, malmenando le unità britanniche in modo imprevisto*».

(Dalla relazione ufficiale sulla battaglia di Mareth).

---

## Varianti di un discorso

### Ciò che Maisky ha detto e che gli informatori londinesi si sono dimenticati di riferire

Berlino, 22

In occasione della «rossa cerimonia» svoltasi l'altra sera all'Ambasciata sovietica di Londra, e cioè in occasione della distribuzione di stelle e medaglie al valor militare conferite da Stalin a ufficiali, soldati e marinai britannici «distintisi nella difesa dei convogli diretti a Murmansk e ad Arcangelo», Maisky ha pronunciato un discorso di cui si hanno ormai una mezza dozzina di versioni.

#### Quello che Maisky ha detto

L'ultima, probabilmente la più accreditata è quella della *Tass*. Vi si trovano affermazioni che gli informatori londinesi mostrano di non aver inteso o di avere dimenticato: fra le altre: «La controffensiva germanica nel Donez e l'accanita resistenza delle forze italo-tedesche in Tunisia confermano che il nemico è ancora assai potente e ci inducono a prevedere che la lotta sarà anche quest'anno assai dura. Pertanto è più che mai necessario che i nostri sforzi siano efficacemente appoggiati dagli alleati anglosassoni».

Poche ma significative parole: in sostanza — commenta il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — Mosca ammette che la situazione è ben diversa da quella che era stata prospettata all'indomani del convegno di Casablanca («la guerra — aveva detto la *Reuter* — è entrata nella fase di liberazione») e nel 25.o anniversario della creazione dell'Esercito rosso («è incominciata la cacciata dei Tedeschi dal territorio sovietico»).

La situazione pare anzi suscettibile di sviluppi tali che del famoso «simultaneo attacco decisivo» annunciato da Stalin nel messaggio indirizzato alcune settimane fa al popolo britannico, si parla oggi come di un'imperiosa necessità esclusivamente in funzione di operazioni dirette, in definitiva, ad impedire che i Tedeschi e i loro alleati possano riprendere e mantenere l'iniziativa come nell'estate del 1942.

In altre più chiare parole il rappresentante diplomatico del Cremlino ha ripetuto che, in vista di nuove offensive germaniche, i Sovietici hanno bisogno d'un effettivo alleggerimento. Oltre Manica non si è preso atto delle varianti segnalate dalla *Tass*, però si lascia capire di aver compreso il latino.

#### L'ennesima richiesta di Mosca

Infatti vari giornali si sono affrettati ad assicurare che... l'offensiva aerea non subirà soste e che essa avrà sempre più vasti e terrificanti sviluppi, mentre la lotta nell'Occidente «funzionerà senza restrizioni ma compatibilmente con alcune circostanze stagionali». In merito all'apertura di un fronte occidentale che costituirebbe «l'effettivo alleggerimento» chiesto per la ennesima volta dall'ambasciatore sovietico, ci si limita a ripetere quanto la *Reuter* aveva scritto subito dopo la cerimonia e cioè «c'è una bella differenza tra il Vallo atlantico e l'improvvisato sistema difensivo fra il Volga e il Don». Come è noto, Maisky aveva dichiarato in modo ironicamente impegnativo che per le Nazioni unite non esistono ostacoli di nessun genere e che, pertanto, anche i bastioni tipo Vallo atlantico possono essere e saranno travolti. Insomma, ancora alle nuove sollecitazioni di Mosca si risponde con la solita promessa dei surrogati il più efficace dei quali dovrebbe essere una sempre più «terrificante» offensiva aerea.

Interessante a questo proposito un editoriale del *Völkischer Beobachter* intitolato «La guerra terroristica dei gangster». Interessante anche per una premessa di carattere storico destinata, in sostanza, a dimostrare che nel corso dei secoli le popolazioni civili della Germania son state esposte più di tutte le altre agli orrori della guerra.

Alla fine della guerra dei trenta anni si pubblicò una lista delle città, dei villaggi e dei castelli distrutti. La lista comprendeva 219 mila 150 nomi fra cui 1976 castelli, 18.310 borgate, moltissime delle quali rase letteralmente al suolo non furono più ricostruite. E' elevatissimo il numero delle vittime umane nel Ducato del Würtemberg: dei 313.000 abitanti non ne rimasero che 65.000, e nella sola Magdeburgo vennero passate a fil di spada 30.000 persone. Le popolazioni dei paesi tedeschi colpiti dalla guerra immane scesero da 16 a 10 milioni; 6 milioni di persone furono dunque uccise o perirono di fame.

Soltanto nella seconda metà dell'Ottocento la Germania cessò di essere teatro di lotte sanguinose, e fu in quel periodo che si cominciò a pensare ad un'umanizzazione della guerra, soprattutto nei riguardi della popolazione civile.

Ci fu anche un momento nei primi anni di questo secolo in cui era generale la speranza che la Convenzione dell'Aja sarebbe stata rispettata anche dagli Inglesi, per lo meno sul nostro Continente. Il ricordo di quanto è capitato ai Boeri non era per la verità molto incoraggiante, tuttavia si confidava che i Britannici avrebbero fatto una certa distinzione tra Europa ed Africa.

#### Psicologia criminale

Allo scoppio del conflitto mondiale ci si dovette purtroppo ricredere, e precisamente quando l'Inghilterra annunziò di voler affamare, mettendo un blocco totale, l'intero popolo tedesco. Era uno di quei giorni in cui uno degli aforismi più popolari suonava così: «Il miglior Tedesco è il Tedesco morto». Non sarà superfluo ricordare che il blocco costò la vita e non meno di 800.000 Tedeschi, per la maggior parte vecchi, bambini e donne. E' fuor di dubbio che se in questa guerra il blocco avesse sortito l'effetto voluto, Churchill non avrebbe iniziato gli attacchi terroristici contro le popolazioni civili, o in ogni caso non li avrebbe cominciati così presto e in modo così feroce.

Lo stesso Kitchener che pure aveva sulla coscienza il massacro di tante donne e bambini boeri constatò un giorno che il motto di Churchill era «Vivere e... lasciar morire». Giova rilevare e sottolineare che l'opinione pubblica d'oltre Manica condivide pienamente i singolari propositi del Primo ministro: per convincersene, basta leggere la lettera aperta indirizzata ai giornali e in cui non solo si manifesta la soddisfazione per questo o quel successo della R. A. F., ma si chiede che i bombardamenti contro le città tedesche vengano moltiplicati e che si colpisca senza pietà qualsiasi obiettivo.

Chi vada creando e alimentando questa psicosi criminale — conclude il giornale — è noto: il gangsterismo plutocratico giudaico di cui sono portavoce autorizzati i vari Kaufmann ed Ehrenburg che sostengono la necessità di sterilizzare tutti i Tedeschi dai 18 ai 50 anni e rispettivamente di condannarli ai lavori forzati a vita in Siberia.

In Inghilterra, negli Stati Uniti come nell'Unione sovietica è l'oligarchia giudaica che all'ombra dei principii democratici e di quelli bolscevichi mira ad instaurare una egemonia mondiale sulle rovine della Civiltà occidentale e di quella nipponica. Quale sarebbe la sorte riservata ai popoli europei se vincessero le armi del gangsterismo anglosassone e del bolscevismo staliniano nessuno può ignorarla. Il massacro degli ufficiali polacchi nella foresta di Smolensk è un terribile memento.

**Taulero Zulberti**

## 600 velivoli abbattuti dalle forze italo-tedesche

Roma, 22

*Dal 1.o al 21 aprile le Forze aeree e contraeree italo-tedesche hanno abbattuto complessivamente 600 velivoli anglo-americani, di cui 286 in Italia e nello scacchiere di guerra mediterraneo e 314 in Germania e nei territori occupati d'Occidente.*

## Il risarcimento dei titoli distrutti per eventi bellici

Roma, 22

Nel penultimo Consiglio dei ministri fu approvato uno schema di R. D. L. concernente il risarcimento per la distruzione, causata da fatto della presente guerra, dei titoli di Stato al portatore. Tale provvedimento, che attualmente è in corso di emanazione, è stato predisposto con cura e con largo senso di comprensione delle attuali esigenze, dal Ministero delle Finanze, al quale la Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni aveva fatto presente la necessità di adottare provvidenze speciali a favore dei possessori di titoli di Stato al portatore distrutti per fatto di guerra, finora non tutelati adeguatamente dalla vigente legislazione. La legge sul Debito pubblico, infatti, non ammette, nei casi di distruzione o di smarrimento, l'ammortamento e l'emissione di nuovi titoli in sostituzione dei titoli al portatore distrutti o smarriti. D'altra parte la Legge 26 ottobre 1940 n. 1543 non considera il risarcimento dei titoli di credito distrutti a causa della presente guerra.

#### Il nuovo provvedimento

Crediamo opportuno, per dissipare le apprensioni che si sono manifestate e le notizie inesatte che sono state diffuse, di far conoscere ai risparmiatori i criteri generali cui si ispira il nuovo provvedimento. Questo riguarda il risarcimento per la distruzione, dovuta a fatto di guerra dei titoli di Stato al portatore, compresi i Buoni del Tesoro poliennali e ordinari, nonchè dei Buoni fruttiferi e delle cartelle di credito comunale e provinciale, emessi rispettivamente dalla Cassa depositi e prestiti e dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

Il risarcimento del danno è effettuato consegnando ai danneggiati altrettanti titoli della medesima specie e di ugual capitale nominale di quelli distrutti, emessi in aumento dell'esistenza attuale dei relativi prestiti, ovvero acquistati sul mercato dalle amministrazioni interessate. I nuovi titoli hanno quindi i numeri di iscrizione e, ove occorrano, le altre indicazioni differenti da quelli dei titoli andati distrutti, in sostituzione dei quali vengono emessi. Trattandosi invece di semplice deterioramento che non impedisce il riscontro degli elementi essenziali per il riconoscimento dei titoli, si fa luogo alla sostituzione con altri titoli al portatore aventi le stesse caratteristiche, osservando le norme attualmente in vigore. Nello stesso modo si provvede nel caso di titoli nominativi o all'ordine distrutti o perduti. In entrambi i casi la sostituzione ha luogo con esenzione da qualsiasi tassa o spesa.

#### Sopraluoghi e processi verbali

Per ottenere il risarcimento, lo schema prescrive l'osservanza di determinate formalità, preventive e successive, diverse a seconda che trattasi di aziende di credito, di filiali della Banca d'Italia o di privati possessori. Per le aziende di credito (Banche, Casse di risparmio, Monti di pegno, Casse rurali e agrarie) è prescritto che esse debbono comunicare all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito la situazione riepilogativa di consistenza dei titoli di loro pertinenza e da essere ricevuti in custodia, amministrazione, pegno o cauzione, distintamente per la sede centrale e per le altre sedi o filiali per le quali intendono usufruire delle agevolazioni previste dalla legge. Le aziende sono inoltre tenute a comunicare all'Ispettorato le distinte di tutti i titoli compresi nella situazione di consistenza, separatamente per ogni specie di prestito, indicando tutti gli elementi diretti ad identificare i singoli titoli, nonchè, alla fine di ogni mese, le variazioni riepilogative, in aumento o diminuzione, della consistenza dei titoli compresi nella situazione originaria, e le relative distinte.

L'Ispettorato può tuttavia, tenuto conto dell'organizzazione contabile amministrativa delle singole aziende, esentare quelle tra esse che ne facciano richiesta, dall'obbligo della comunicazione delle distinte dei singoli titoli, fermo l'obbligo di comunicare soltanto la situazione complessiva di consistenza e le successive note di variazione.

Al verificarsi dell'evento bellico che determini danno ai locali dove sono custoditi i titoli, i rappresentanti dell'azienda devono segnalare il fatto all'Ispettorato che invia un suo rappresentante per effettuare, in concorso coi rappresentanti dell'azienda, un sopraluogo e compilare un processo verbale delle situazione di fatto riscontrata. La azienda compila poi le distinte dei titoli andati distrutti che, sottoposte al controllo dell'Ispettorato ed ottenuto il suo benestare, costituiscono il titolo per ottenere il risarcimento, per il tramite delle commissioni stabilite dalle norme in vigore. Per le filiali della Banca d'Italia non sono prescritte le comunicazioni preventive, e al controllo dell'Ispettorato è sostituito quello della Direzione generale del Tesoro.

#### Le norme per i privati

Per i privati possessori è stabilito che essi possono usufruire dei benefici della legge, affidandosi ai mezzi stabiliti dalle leggi civili per la prova del possesso dei titoli andati distrutti a causa della presente guerra. Ma, in considerazione della difficoltà di tale prova, viene stabilito un procedimento per la precostituzione di siffatto elemento di prova. Coloro che vogliono seguirlo esibiscono il titolo ad un notaio per la redazione di un inventario con la descrizione dei singoli titoli e l'indicazione se sussistono diritti di terzi e se i titoli medesimi saranno custoditi presso l'esibitore o presso altri. Le riduzioni e gli aumenti della consistenza dei titoli devono constare da verbali addizionali.

Verificatosi il danno, il privato possessore, prima di presentare domanda all'Intendenza di Finanza, deve fare attestare dal notaio sulla domanda stessa, che i titoli distrutti figurano inventariati nei verbali di cui sopra ed unire alla domanda copia dei verbali medesimi. Le variazioni di consistenza dei titoli, verificatosi dopo la redazione dell'ultimo inventario, possono essere provate con tutti i mezzi ammessi dalle leggi civili. Se la domanda viene accolta, vengono consegnati i nuovi titoli in sostituzione di quelli distrutti. Nel caso però di privati possessori, i nuovi titoli saranno intestati al danneggiato indicato nella decisione, con annotazione di vincolo a favore dello Stato, onde permetterne l'annullamento da parte della amministrazione emittente qualora quelli denunziati come distrutti fossero riscontrati in circolazione.

Seguono alcune norme dirette a stabilire la responsabilità civile di chi abbia comunque ottenuto indebitamente il risarcimento, e a comminare pene adeguate contro coloro che forniscano indicazioni erronee o facciano dichiarazioni non conformi al vero.

Il provvedimento si chiude con una serie di disposizioni finali fra le quali segnaleremo quella che stabilisce l'esenzione della tassa di bollo e della registrazione e la riduzione alla metà degli onorari notarili per i verbali d'inventario redatti nell'interesse dei privati possessori.

## I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1949

Roma, 22

*Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949-XXVII relativamente alle Serie appresso indicate:*

*SERIE U, premio di lire 1 milione al Buono 258.434, lire 500 mila al Buono 753.040.*

*SERIE V, 1 milione al Buono 935.425, lire 500 mila al Buono 570.050.*

*SERIE Z, 1 milione al Buono 412.186, lire 500 mila al Buono 1.321.848.*

*SERIE AA, 1 milione al buono 693.135, idem di lire 500 mila al Buono 1.536.652.*

*SERIE BB, 1 milione al buono 763.164, idem di lire 500 mila al Buono 652.154.*

*SERIE CC, 1 milione al Buono 717.827, 500 mila al Buono 1.526.959.*

*SERIE DD, 1 milione al buono 964.934, 500 mila al Buono 861.118.*

*SERIE EE, 1 milione al Buono 1.789.043, 500 mila al Buono 475.787.*

*SERIE FF, 1 milione al Buono 1.653.268, 500 mila al Buono 1.234.291.*

*SERIE GG, 1 milione al Buono 1.939.649, 500 mila al Buono 1.213.162.*

## Gli accertamenti sanitari sulle carni fresche e conservate

Roma, 22

Il Ministero dell'Agricoltura ha richiamato l'attenzione delle Sezioni provinciali dell'alimentazione sulle istruzioni impartite dal Ministero degli Interni circa gli accertamenti sanitari sulle carni fresche, refrigerate, congelate o comunque conservate. Tali accertamenti spettano al locale veterinario ispettore delle carni, il quale nei casi dubbi e di particolare importanza richiederà l'intervento del veterinario provinciale. In caso di necessità si ricorrerà alle stazioni sperimentali zooprofilattiche e ai laboratori provinciali d'igiene e di profilassi.

## Aumento della popolazione nella Capitale croata

Zagabria, 22

Dall'inizio della guerra ad oggi la popolazione della capitale croata ha subito un aumento di oltre un terzo. Si ritiene — informa l'Agenzia Centraleuropa — che Zagabria conti attualmente non meno di 350 mila abitanti. Questo notevole aumento si rispecchia in molte manifestazioni della vita economica urbana. Così, ad esempio, mentre nel 1941 l'importazione di vino a Zagabria non superava i 65 mila ettolitri, nel 1943 ha raggiunto già il quantitativo di 120.943 ettolitri.

## La Tailandia ha riconosciuto i Governi di Croazia e Slovacchia

Bangkok, 22

Il capo dell'Ufficio informazioni di Bangkok ha comunicato che il Governo tailandese ha deciso di riconoscere ufficialmente i Governi di Croazia e di Slovacchia.

## Stando sul predellino di un tram è investito mortalmente da un autocarro

Fiume, 22

Verso le 8, all'altezza della R. O. M. S. A., è avvenuta una mortale disgrazia. Il trentatrenne Ferdinando D'Adda transitava in quei pressi aggrappato al predellino della tranvia che lo conduceva al lavoro. In una curva sbucava dal senso opposto del tram un autocarro che per la ristrettezza della via, non riusciva a frenare in tempo e non poteva quindi evitare di investire il D'Adda che, gettato a terra, riportava la frattura della base cranica. Poche ore dopo decedeva all'ospedale.

## ULTIME DI SPORT

## Tragica conclusione del confronto Perticaroli-Di Stefano

### La morte del pugile Perticaroli

Roma, 22

*La morte del pugile Emor Perticaroli, avvenuta all'ospedale di San Giacomo alcune ore dopo la sospensione del suo incontro con Di Stefano nella riunione di mercoledì allo Stadio, ha suscitato il più vivo rimpianto negli ambienti sportivi romani. Venne la guerra, e Perticaroli lasciò i guantoni per indossare il grigioverde. Tornò in Patria dopo la conclusione della campagna di Grecia e faceva tuttora parte della Milizia della strada. La salma di Perticaroli è stata composta in una camera ardente nella sede del reparto di Roma della Milizia della strada, dove è vegliata dai compagni d'arme dello sfortunato atleta scomparso. I funerali avranno luogo nella giornata di sabato.*

## Medaglie d'argento alla memoria

Roma, 22

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

*Medaglie d'argento alla memoria:* capitano Colosio Antonio di Ernesto, nato a Milano; sottotenente Cortella Walter di Pietro, nato a Castelletto d'Erro (Alessandria); sergente Giudice Eugenio di Francesco, nato a Genova; sergente Braschi Adelio di Giovanni, nato a Saraina (Forlì); caporale Perego Paolo di Giuseppe, nato a Merate (Como); carrista scelto Migliavacca Pietro fu Giuseppe, nato a Trivolzio (Pavia); fante Labbadia Francesco di Raffaele, nato a Lenola (Littoria); carrista Pecorari Pietro fu Dante, nato a Golese (Parma); carrista Panatoni Romolo di Arsete, nato a Castelvecchio Pascoli (Lucca); carrista Bosoni Mario di Paolo, nato a Belgioioso (Pavia).

## Il ministro Scorza al Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica

Roma, 22

Ieri, nella ricorrenza del Natale di Roma, il Segretario del Partito Carlo Scorza si è recato a deporre una corona di fiori al Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica.

Per disposizione del Duce

## Il Figlio della Lupa Antonio Calì sarà accolto in un Collegio della G.I.L.

Roma, 22

Per disposizione del Duce il Figlio della Lupa Antonio Calì, da Palermo, sarà accolto in un Collegio della «Gil». Come è noto il piccolo Calì quattro volte ferito durante un bombardamento aereo, nel quale un suo fratello perdeva la vita, chiese un moschetto per sparare contro gli Inglesi. Antonio Calì ha dieci fratelli.

## "L'Amico Fritz,, alla Scala diretto da Pietro Mascagni

Milano, 22

Il maestro Pietro Mascagni è tornato stasera al podio della Scala dove ha diretto l'«Amico Fritz», interpretato dalla Magnoni e dal Tagliavini. All'autore e agli artisti il pubblico ha diretto acclamazioni vivissime.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
*Società Editrice del «Piccolo»*


## AVVISI COLLETTIVI

**Richieste personale di servizio**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B*

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7070 B
CUOCA finita mezza giornata, ragazza tutto giorno stabile, escluso dormire, ottimo trattamento; prestaservizi alcune ore cercansi. Donota 1, porta 19. 64949 B
PRESTASERVIZI mattina 2 persone cercasi prontamente. Ruggero Manna 19, Mandelli. 4148 B
PRESTASERVIZI per la mattina cerca piccola famiglia. Nizza 41-III, sinistra. 64968 B

Domani al Cinema
NAZIONALE
*La perla dei film comici e musicali*

Prod. MANENTI Escl. NAZIONALCINE MANENTI DISTR.

DEDI MONTANO
CARLO NINCHI
MARISA VERNATI
GIUDITTA RISSONE
CARLO CAMPANINI
CARLO MICHELUZZI


---

Dopo lunga malattia si è spento ieri

**Duilio Rascovich**

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la moglie **RITA MIAZZI** unitamente alle sorelle, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, movendo dalla cappella del Cimitero, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 aprile 1943-XXI.

---

Ieri, 22 aprile, dopo lunghe sofferenze, è spirato piamente nel Signore

**GIUSEPPE GASPERI**

insegnanate a r.

Lascia nel dolore la moglie **ESTER CALIARI**, le figlie dott. **LYDIA, MICAELA** col marito ing. prof. **PIETRO POZZI** e i piccoli **BIANCAMARIA** e **PAOLO**, dott. **BIANCA** col marito geom. **CORRADO MASTELLARI** e la piccola **PAOLA** ed i congiunti.

I funerali seguiranno venerdì alle 15.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 aprile 1943-XXI.

---

Confortato dalla fede, dopo lungo soffrire, ha cessato di vivere

**GIOVANNI ANTONIANI**

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie **GIUSEPPINA SIVITZ**, la figlia **ANITA in BOEGAN**, **PINO** (assente), **IDA in PONTONI**, **BRUNA in SIMINI**, **ERNA in DE MARCHI**, assieme alla nuora, ai generi ed alle nipotine.

---


**Domande d'impiego**
*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C*

CONTABILE bilancista 40-enne ottime referenze offresi. Offerte Cassetta 13575 C. Unione Pubblicità. 13575 C
23-ENNE distinta cerca posto quale cassiera presso seria ditta. Gentili offerte Cassetta 13588 C. Unione Pubblicità.

**Offerte d'impiego**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D*

AUTISTA assume fabbrica acque gazose Tergeste, via Leo 17. 64975 D
CONTABILE esperto, conoscenza tedesco cercasi per pronta entrata. Offerte Cassetta 13581 D. Unione Pubblicità. 13581 D
CORRISPONDENTE tedesco, possibilmente anche francese, ecc., meglio stenografa, pratica ufficio, energica, lavoro indipendente, cerca urgentemente primaria tessitura Como. Dettagliare posti occupati, età, pretese. Scrivere Cassetta 1096 S, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5270 D
GIOVANE 16-17 anni volonteroso, bella calligrafia, cercasi per aiuto magazzino articoli auto. Offerte dettagliate. Cassetta 13543 D. Unione Pubblicità. 13543 D
IMPIEGATA cognizioni contabilità cerca società commercio alimentari. Offerte dettagliate indicando età, pretese, referenze, Cassetta 13551 D, Unione Pubblicità.
IMPORTANTE società provincia di Udine cerca abile disegnatore meccanico. Indicare referenze pretese. Cassetta 5276 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.
LAVORANTI stiratrici capaci vestiti, paga altissima, cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 46414 D
ODONTOTECNICO perfetto ogni ramo cercasi. Scrivere con pretese. Raunich, Carducci 6, Trieste. 64931 D
PRATICANTI cercansi per pronta entrata. Offerte Cassetta 13581 D. Unione Pubbl.
RAGAZZA internista per caffè cercasi. Gelateria Roma, riva Nazario Sauro 24.
RAGAZZETTA per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46408 D
RAGAZZO fattorino 17-enne robusto pratico triciclo cercasi per magazzino, ottimo stipendio. «Ursus Gomma», S. Lazzaro 17-I. 46418 D
RAGAZZO per fattorino, anche mezza giornata cerca Cartoleria Magris, Battisti 13. 46430 D
STIRATRICI e smacchiatrici, buona paga, cerca Tintoria Ziberna, Battisti 20.

**Richieste di camere e pensioni**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E*

CAMERE 1 o 2 mobiliate, uso cucina, bagno, cercano sposi distinti. Cassetta 13425 E. Unione Pubblicità. 13425 E
MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi distinti soli. Rivolgersi Bramante 2-II, sinistra. 46410 E
MOBILIATA posizione centrale cerca ingegnere stabile. Cassetta 13582 E, Unione Pubblicità. 13582 E

**Offerte di camere e pensioni**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F*

CAMERA vuota affittasi, persona sola, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 64409 F
CAMERETTA affittasi centro pianoterra solo uomo assente giorno. Cavalli 5.

**Istruzione**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G*

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G

**Oggetti rinvenuti o smarriti**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H*

ASTUCCIO marrone, matita penna stilografica smarrito. Generosa mancia. Rosso, piazza Hortis 2. 46411 H
GATTO giallo rossiccio smarrito domenica pressi Pescheria. Mancia portando e notizie magazzino Riva Gulli 6. 46405 H
OROLOGIO dorato polso «Movado» smarrito lunedì via Battisti-Beccaria. Mancia generosa riportandolo portineria Beccaria 5. 64977 H
PORTAMONETE contenente 80 lire smarrito da povera donna Mercato coperto. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 1000 H
SPILLA argento con pietra verde smarrita da via Murat fino via Nizza mercoledì pregasi consegnare verso buona mancia trattandosi ricordo familiare. Via Murat 14, primo, destra. 40416 H

**Offerte appart. botteghe magaz.**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I*

QUARTIERE vasto tre camere affittasi prontamente a Comeno. Per informazioni rivolgersi Amministrazione Bertoli e Vornonille, via Ponchielli 3, dalle 10-12.
QUARTIERE signorile 5 stanze stanzino, bagno installato, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, posizione centrale, soleggiata, scambiasi con altro 5 o 6 stanze bagno ed accessori. Rivolgersi Amministrazione stabili Bradaschia, via Torrebianca 39-II. 64942 I
QUARTIERE camera cameretta cucina, conforto, affitto 130, scambio con 2-3 stanze, conforto, soleggiato. Caffè Adriatico.

**Richieste appart. bott. e magaz.**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L*

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente vuote, cercano distintissimi sposi. Gentili offerte tel. 25034. 13579 L
LOCALE uso magazzino e negozio cercasi. Specificare posizione. Offerte Cassetta 13545 L, Unione Pubblicità. 13545 L
MAGAZZINO vasto cercasi in affitto. Offerte Cassetta 13544 L. Unione Pubblicità.
UFFICI centro primo piano, 6 stanze, cerca importante società commerciale. Cassetta 13578 L. Unione Pubblicità. 13578 L

**Vendite d'occasione**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M*

BORSA pelle per ufficiale, viaggiatore, vendesi. S. Sebastiano 6, presso Granato.
CAPRETTA mesi 4 vendesi. Via Pindemonte 9-II, villa. Visitare pomeriggio.
CARROZZELLE due Phoenix vendonsi. Via Marco Polo 6-I. 46413 M
CARROZZELLA fonda molleggiata «Balilla», vendesi. Gabrielli, Strada Longera 159 (Guardiella). 64963 M
CARROZZELLA fonda seminuova bellissima moderna vendesi. Rapicio 5-I, porta 8.
CUCCIOLO mesi 5, razza Pich. bastardo, lupo, regalasi a persona di cuore. Piazza Ciano 3-I. 4147 M
DIVISA ufficiale diagonale vendesi. Portineria Fabio Filzi 25. 64980 M
ENCICLOPEDIA Premoli vendesi occasione. Via Concordia 15-I, destra. 64966 M
FOTOGRAFICHE due vendonsi occasione. Mazzini 46-III, scala seconda, Bon.
GIACCHETTONE pelle nera vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46428 M
GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, binocolo, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 46423 M
LENZUOLA due, carrozzella sport, specchio formato edera, vendonsi. Enrico Toti 4-IV, Seriau. 64983 M
MACCHINA da scrivere vendesi. Capuano 12-I, sinistra, ore 13-14. 64962 M
MANTELLO lana bianco donna vendesi. Ginnastica 9, porta 9. 64965 M
PELLICCIA finta usata, scialle tessuto antico lana 3.50 per 1.75, vendonsi. Ore 9.30-12. Indirizzo Piccolo. 64979 M
POLTRONE e specchi da barbiere vendonsi. Cadorna 5-II, destra. 64982 M
RADIO pluri onda primaria marca occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 4149 M
RADIO 5 valvole trionda, modello moderno, quasi nuova, vendesi 3000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 46431 M
SCARPE uomo 45, pesanti, cuoio, vendonsi. Piazza Neri 2-I, sinistra. 64973 M
SCARPE uomo pelle n. 43 vendonsi. Via Mazzini 5-I, destra. 64972 M
STIVALI 43 nuovi tutto cuoio vendonsi. Corso Vitt. Em. 11-I, sinistra. 46436 M
STOFFA taglio grigio, bellissima, uomo donna, vendesi. Ginnastica 18-II. 46434 M
TAGLIO stoffa donna scampolo seta vendonsi. Ginnastica 21-II, sinistra. 64974 M
TROMBINI donna un paio n. 37. Via Orologio 6. 6073 M
VALIGIA grande, tutto cuoio, poco usata, vendesi. Alfieri 9, primo, destra. 46419 M
VALIGIA, necessario viaggio, lussuosa, perfetta, vendesi. Piazza Libertà 6.
VESTITI uomo, mantello donna, scarpe uomo, donna, vendonsi. Bosco 12. 46427 M
VESTITI signora, borsetta, scrivania, taglio stoffa, taglie seta nera, vendonsi. Fabio Severo 126, portinaia, ore 10.
VESTITO grigio statura media e giacca panciotto giovanotto; letto comodino e armadio, vendonsi. Gatteri 41, porta 1.
VESTITO uomo, altro sport, calzoni grigi, giacca sport, cappello, scarpe, vendonsi. Caprin 16, primo, destra. 46291 M
VESTITO uomo e scarpe tutto seminuovo e recinto bambini vendonsi. Via Cassa Risparmio 12-III. 46425 M
VESTITO uomo, giacca, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46428 M
VESTITO uomo, chiaro, statura bassa, poco usato, stivaletti bianchi bambina 35, usati, vendonsi. Ind. Piccolo. 46421 M
VESTITO estivo, soprabito, nuovi, straoccasione vendonsi. San Lazzaro 19-II, sinistra. 64984 M

**Acquisti d'occasione**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N*

BAGNO completo buonissimo stato cercasi. Offerte Cassetta 13576 N, Unione Pubblicità. 13576 N
CAPPOTTO ufficiale castorino acquistasi. Scrivere: Castelfranco, presso Florean, Buda (Udine). 64961 N
FOTOGRAFICA, binocolo prismatico, fisarmonica, grammofono, dischi, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 46424 N
FRANCOBOLLI collezioni acquisto sempre, eventualmente scambia SAT, Tergesteo telef. 44-31. 46152 N
GRAMMOFONO valigia, dischi, biciclette ragazza, bambina, acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 46407 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, materiale radio, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 46356 N
SCARPE pelle e cuoio per ragazzi n. 38-39, cercansi. Scrivere Cassetta 13580 N, Unione Pubblicità. 13580 N

**Mobili e pianoforti**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN*

CAMERA per una persona vendesi occasione. Via delle Mura 22. 64976 NN
CUCINA usata vendesi occasione. Dalle 9 alle 12. Via Timeus 16-I, porta 7. 64981 NN
CUCINA seminuova vendesi causa partenza. Ghirlandaio 32-II porta 9. 64985 NN
CUCINA seminuova vendesi occasione. Fabio Severo 38. 64958 NN
DIVANOLETTO vendesi. Via dell'Istria 1, Tolentino. 64895 NN
MATRIMONIALE, cucina, vendonsi occasione causa partenza. Via Istria 82.
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32-II.
PIANINO da studio ovvero definitivo acquisto. Offerte Cassetta 1500 NN, Unione Pubblicità. 1500 NN
SCRIVANIE 2, poltrona, portacarte, sgabello, tavoli, fisarmonica Soprani 48 bassi, occasione. Guardia 29. 64970 NN

**Avvisi d'indole commerciale**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O*

BOTTIGLIE vuote usate qualsiasi tipo, possibilmente in serie, comperiamo, anche forti quantitativi. Scrivere Cassetta 11 A, Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

**Auto - Biciclette - Sport vari**
*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q*

AUTOTRASPORTI per città e provincia assumonsi, prezzi modici. Telefonare 8157.
BICICLETTA uomo passeggio «Legnano» cambio Simplex, dinamo, vendesi occasione. Toti 21, Cossio. 46412 Q
BICICLETTA uomo lussuosa, triciclo bambino, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 12. 61964 Q
BICICLETTA uomo vendesi occasione. Via Conti 40, trattoria. 46429 Q
BICICLETTA bambino 4-7 anni acquistasi. Telefonare 90-442. 13577 Q
BICICLETTE due uomo, una seminuova e una da strapazzo, vendonsi. Rivolgersi via Conti 20-III, Preste, dalle 8 alle 12.
FURGONCINO 503 ben gommato circolante; Dilambda lussuosa gommata, vendonsi. Visibili Autorimessa Esperia, S. Francesco 3. 46433 Q

**Capitali - Società - Cess. aziende**
*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R*

NEGOZIO o magazzino buona posizione rilevasi. Offerte Cassetta 13546 R, Unione Pubblicità. 13546 R
NEGOZIO abbigliamento provincia vendesi. Cassetta 13574 R, Unione Pubbl.

**Affitto case, ville e terreni**
*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S*

STABILE villa strada Friuli adatto sfollamento affittasi. Cassetta 13586 S, Unione Pubblicità. 13586 S
TERRENO, posizione signorile, vista mare, mille metri quadrati, paraggi S. Vito, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46360 S

**Matrimoniali**
*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U*

30-ENNE artigiano, posizione, Trieste, conoscerebbe scopo matrimonio signorina friulana 20-25-enne, affettuosa, bella, slanciata. Cassetta 13573 U. Unione Pubbl.

**Diversi**
*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V*

formazioni, assume ovunque «La Conf-
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

# HARLEM

Elisa Cegani e Osvaldo Valenti in una scena del film «Harlem» di produzione Cines - Esclusività E.N.I.C.

Una storia umana in un contrasto drammatico, una passione pura in un tumulto di eventi, una gagliarda fierezza italiana in un mondo corrotto e barbarico, una contesa sportiva in un susseguirsi d'agguati, ricatti, minacce, un grande film: «Harlem». Un film CINES: i migliori interpreti, la più sapiente regia, i più vasti mezzi, la tecnica più perfetta. Fra giorni su tutti gli schermi italiani.

DOMANI ALL'EXCELSIOR